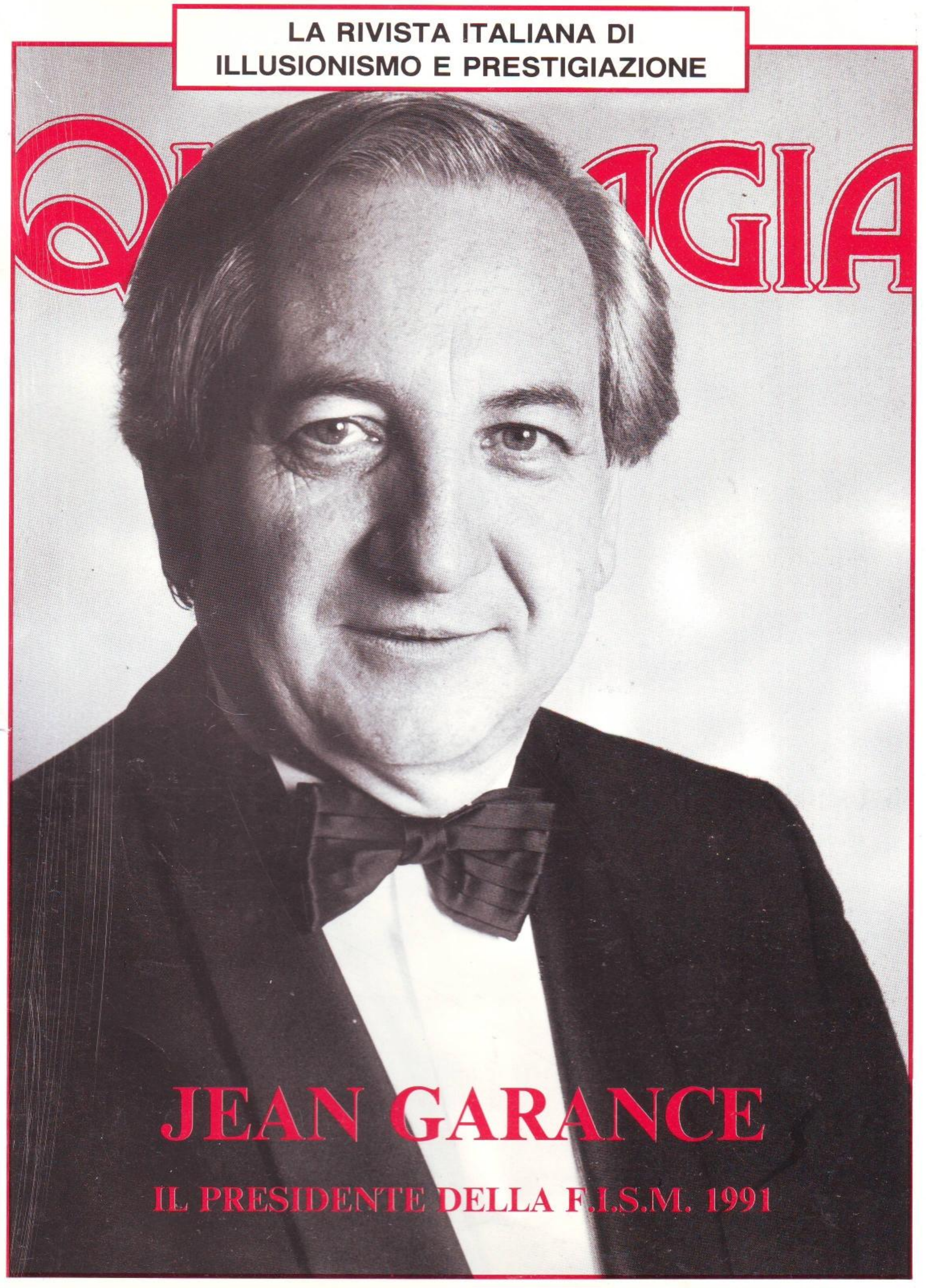


BIMESTRALE – ANNO III – NUMERO 3 – MAGGIO/GIUGNO 1990 – SPED. ABB. POSTALE GRUPPO IV/70

SOMMARIO

IL SUCCESSO

Per un personaggio pubblico, per un prodotto, per una pubblicazione periodica è difficile capire quando il successo è veramente arrivato. Non vi è dubbio che, ad esempio, per una pubblicazione come QUI MAGIA, una conferma del successo sia il numero degli abbonamenti, che ogni anno tendono ad aumentare e comunque il numero dei lettori, che anche se non abbonati, ci leggono.
Ma ancora questo non era un termometro sufficiente a farci capire quale fosse l'importanza e il posto che ci era stato riservato nel mondo magico italiano quali "opinion leader" di questo stesso ambiente. Ma finalmente la Pasqua ci ha riservato questa gradevolissima sorpresa: siamo stati oggetto di una gradevolissima satira; qualcuno cioè si è preso la briga di "rifarci il verso", pubblicando un volumetto, eccone la copertina, denominandolo "QUI BUGIA" e prendendo garbatamente in giro, con molto senso dell'umorismo, qualcuna delle nostre firme più prestigiose o delle rubriche di maggiore spicco.
Il fatto ci ha riempito di grandissima soddisfazione, oltre ad averci fatto sorridere dei, talvolta, nostri stessi "difetti" messi piacevolmente alla berlina, ma ci ha anche confermato che il nostro lavoro non cade nel vuoto, anzi suscita interessi e reazioni diverse, stimolando in modo positivo o negativo l'audience cui ci rivolgiamo.

Ci ha fatto insomma capire che "siamo importanti" – la satira va' sempre a colpire personaggi di spicco, mai anonimi – basti pensare alle innumerevoli frecciate che sono destinate ai nostri più importanti uomini politici – e quindi non possiamo che ringraziare, colui o coloro che hanno impegnato il loro tempo, la loro intelligenza il loro senso dell'umorismo per darci questa edizione di "QUI BUGIA".
Unico gravissimo difetto di questa iniziativa e dei suoi redattori è stato quello di voler restare ANONIMI, di non aver cioè firmato il prodotto del loro pensiero.
Purtroppo questo è un atteggiamento non nuovo al mondo della magia, che è pieno di personaggi, anche di spicco, pronti a lanciare il sasso e a nascondere la mano, a non prendere posizione di persona e a far si che altri lo facciano per loro conto.
Svicolando dalle responsabilità e trincerandosi dietro silenzi ed anonimati segno solo di coscienza di colpevolezza.
Peccato quindi che i nostri umoristi non abbiano avuto il CORAGGIO di firmare le loro opinioni, li avremmo apprezzati di più e gli avremmo chiesto, probabilmente, di collaborare alla vera QUI MAGIA, affidandogli la pagina della satira o dell'umorismo.

Direttore responsabile:
Alessandro Binarelli

Direttore Editoriale:
Tony Binarelli

Coordinamento:
Fernando Riccardi

Comitato di Redazione:
Venda Dobrzenski
Francesco Duranti
Milan Holc
Remo Pannain
Fernando Riccardi

Responsabile segreteria:
F. Duranti

Segreteria di redazione:
Iole Chiarinelli
Costanza Crescimbeni
Valeria Gentili
M. Angela Perin

Hanno collaborato: (in ordine di apparizione)
Jean Garance
G.P. Zelli
Al Mann
John Fedko
Vito Maggi
F. Riccardi
G. Mattiolo
B. Brown
T. Binarelli
Fantasio
V. Dito
G. Colucci
N. Genga

Fotografie di:
Sirlin Photographers U.S.A.
Martino
Playmagic
T. Furota

Disegni di:
Fantasio
M. Furota
L. Riccardi

Stampato da:
Tipolitografia Petrucci
Via B. Annarumi, 19
00045 Genzano
Tel. 9396070

Fotocomposto da:
Tecnografica di Bonanni Clemente
Via E. De Amicis, 54
00045 Genzano
Tel. 9397596

Ai sensi dell'art. 2, 3° comma, lettera i, del D.P.R. 26/10/72, n. 633, applicabile per l'art. 22 della L. 25/2/1987 n. 67 la cessione della rivista è esclusa dal campo di applicazione dell'IVA.

QUI MAGIA viene inviata, bimestralmente, solo per abbonamento

Autorizzazione del tribunale di Roma n. 125/88 - 1 marzo 1988

Editore: Playmagic S.r.l.
VIA MONTAIONE 12 - 00139 ROMA
Tel. 06/8108393 – Fax 06/8128610

JEAN GARANCE

INCONTRO CON IL PRESIDENTE DELLA F.I.S.M. 1991

G.P. Zelli

In occasione della recente visita a Roma di JEAN GARANCE, nel mese di febbraio, abbiamo parlato a lungo, tra vecchi amici, dell'evoluzione e del futuro della magia. Di comune accordo abbiamo registrato questa conversazione, dalla quale ho estrapolato il colloquio-intervista che vi propongo.

Caro JEAN, vuoi presentarti da solo ai nostri lettori?
Il mio vero nome è GIOVANNI PERETTI, di origine italiana perché mio nonno era di Carrara e si è trasferito in Svizzera intorno al 1890. Il nome d'arte GARANCE è il nome dell'eroina del film "Les Enfants du Paradise" ARLETTY. Ho amato molto questo film e d'allora il mio nome è JEAN GARANCE, anche se il mio primo nome d'arte è stato RIMAX.
Che età hai adesso?
Mio Dio, sono nato nel 1937, il primo Aprile e questo fa sempre un po' ridere la gente anche se non riesco a capirne il perché. Ho iniziato a fare magia nel '47 ed il mio primo spettacolo pagato è stato nel '52. Sono diventato professionista solo nel 1968. Avevo frequentato l'Accademia Svizzera di Magia del Professor REX e poiché non potevo fare subito il mio lavoro di contabile ho preferito diventare professionista a tempo pieno.
Sei soddisfatto della tua scelta?
Diciamo che non ho rimpianti; forse mia moglie ha dei rimpianti, non io. Probabilmente adesso potrei essere ricco come capo-contabile in una compagnia di assicurazioni. Ma nella vita bisogna operare delle scelte. È vero che un artista indipendente guadagna meno denaro, ma chi è più felice di lui?
Noi abbiamo all'incirca la stessa età. Hai visto dei cambiamenti importanti nella vita magica negli ultimi trent'anni?
Diciamo che ci sono stati dei perfezionamenti. Quello che mi dispiace è che oggi si preferisca una presentazione che è più quella di un mimo o di un danzatore a discapito dello spettacolo d'attrazione e del mistero dell'illusione. Ad esempio amo il numero di JEFF MC BRIDE ma c'è poca magia e se si confronta con FRED KAPS che faceva più spettacolo ma soprattutto della buona magia, era più piacevole vedere FRED KAPS che JEFF MC BRIDE.
Adesso c'è, a mio avviso, una certa dispersione di energie da parte dei giovani. Molti si orientano verso le grandi illusioni, mentre ai miei tempi in Svizzera c'erano solo LES ANDREALS che eseguivano un rapido scambio nel baule e un bell'effetto della donna segata. Anche nel campo della manipolazione si tende ad una eccessiva dimostrazione di abilità, per cui molti giovani manipolatori sono, secondo me, nient'altro che giocolieri.
Che cosa pensi del close-up?
Ci sono due tipi di scuole di close-up, a mio parere. C'è la scuola ideale che si insegna nei clubs magici e che vorrei vedere ovunque, cioè un piccolo tavolo con un pubblico davanti che può vedere la dimostrazione. Ma quando si fa close-up professionale ci si accorge che spesso si deve fare intorno ad un tavolo di ristorante, tra piatti e bicchieri, per cui si è obbligati a fare giuochi piuttosto facili. A parte il Magic Castle, non vedo dove si possa fare un close-up ideale.
La televisione ha influenzato l'evoluzione della magia?
Si, soprattutto nel campo delle grandi illusioni. La gente, vedendo degli effetti eccezionali domanda spesso di far apparire leoni o elefanti, cosa impossibile in un salone. Poi però quando vede da vicino il giuoco della corda tagliata e risanata apprezza di più l'effetto perché lo vede da vicino, senza il sospetto di un possibile trucco televisivo ed io personalmente trovo ciò molto stimolante.
Pensi che in questi anni sia cambiata la psicologia del pubblico e quella del prestigiatore?
Penso che la psicologia del pubblico non sia molto cambiata, mentre è molto cambiata quella del prestigiatore. Ritengo che adesso la magia sia divenuta un grosso affare commerciale e ciò a discapito certamente della presentazione e del miglioramento dei trucchi. Vi sono molti giovani ai quali dò lezioni a Ginevra, ma non hanno la pazienza d'imparare e di studiare: vorrebbero essere già dei DAVID COPPERFIELD sin dal primo debutto. Bisognerebbe mostrare loro dei giuochi dove si spinge un bottone e viene fuori un elefante grigio con le zampe rosa. Io a mio tempo ho studiato su tonnellate di libri classici. Ora il gusto di perfezionare i propri giuochi e la propria presentazione attraverso la lettura è molto scaduto e lo dimostra la diminuzione della vendita di libri, anche in lingua francese.
Qual'è l'influenza delle Case Magiche sulla diffusione della magia ma soprattutto sulla formazione dei giovani prestigiatori?
Per quanto riguarda la diffusione della magia, devo dire che se si vuole che vi siano persone che s'interessino di magia, un negozio o una casa magica permette di interessare le persone. Per questo motivo ho avuto a suo tempo

una polemica con la presidenza del Circolo Magico Svizzero. Io come commerciante di giuochi mi rifiuto di vendere alcuni giuochi ad alcune persone perché sarebbe come dare le perle ai porci; questo, naturalmente, anche contro il mio interesse di venditore. Molti giovani eseguono dei giuochi sabotandoli completamente perché non hanno compreso nulla. Una volta è venuto da me un giovane dicendo che il suo nome d'arte era ALI BONGO e mi ha fatto il gioco dei bambù di ALI BONGO che aveva studiato in televisione! Siamo in un'epoca in cui la gente tende a copiare male tutto quello che vede e trovo questa tendenza molto poco edificante.

Nella nostra epoca noi facevamo molto bricolage, ma adesso?

Noi costruivamo quasi tutto il nostro materiale, adesso non più. Divento furibondo quando un cliente mi chiede delle bacchette di carta per il giuoco della bacchetta che scompare nel giornale. come se non potesse fabbricarsela da solo. Sono un pessimo commerciante da questo punto di vista.

Qual'è la differenza dei prestigiatori della nostra epoca e quelli di oggi?

Non c'è confronto. Se parli di FRED KAPS o di altri della nostra generazione i giovani non sanno neanche chi sia. Questo dimostra l'ignoranza della storia della prestigiazione.

Pensi che ci siano ancora degli spazi per il dilettante puro?

Penso che ci sia solo questo. Il futuro di un mago è quello di essere un amatore, di avere una professione che gli permette di avere un salario di base e di essere un amatore che pratica l'arte, perché come professionista ritengo che adesso vi siano sempre meno possibilità per esercitare solo la professione di mago. Per quanto mi riguarda, io lavoro molto più come amatore che come mago. Mi impegno perché parlo facilmente ed anche qui c'è un problema perché la magia parlata è più d'effetto, più efficace.

Ritieni che i numeri classici dell'illusionismo e della manipolazione siano finiti?

Penso che dodici minuti per un manipolatore sono troppi in uno spettacolo.

Io sono piuttosto per otto, dieci minuti al massimo. È il caso della televisione dove tutto è veloce e dove è necessario che il numero di un'artista sia molto rapido. Ciò avviene nei grandi locali, al Lido di Parigi, al Moulin Rouge, al Milliardaire di Parigi per ricordare solo i grandi locali e a Las Vegas negli Stati Uniti.

Che cosa pensi della velocità della vita moderna e soprattutto del cambiamento nel gusto di alcune musiche, ecc. che influenza anche i ritmi del prestigiatore?

Per me, non è una cosa buona. Quando vedo MORETTI scegliere MICHEAL JACKSON, mi viene il mal di pancia. Non è nel suo stile, mi piaceva molto di più quando faceva il suo numero con le musiche abituali. Adesso con MICHEAL JACKSON, è troppo duro, anche troppo veloce. Ma penso che sia soprattutto la televisione che influenza la gente. In televisione non possono trascorrere dieci minuti senza mostrare qualcosa alla gente. E la gente ha preso questa abitudine di avere sempre qualcosa davanti agli occhi sulla scena. Ora si è obbligati ad essere rapidi ed a presentare qualcosa, creando senza sosta delle illusioni. Se ci si ferma trenta secondi, la gente non guarda più. Si stancano e si domandano "che fa quello?" È anche il ritmo della vita attuale che fa si che tutto diventi accelerato.

Quali sono i programmi per il prossimo congresso di Losanna?

Per il momento si stanno preparando i bollettini d'iscrizione e il programma. Penso che sarà un buon programma perché si sta cercando di mantenere alto il livello dei galà. Ci sono molte idee per uscire un po' dal Palazzo de Beaulieu, per non rimanere sempre nel solito ambiente. Ci sono molte idee. Praticamente è la stessa équipe dell'82. Il Presidente, naturalmente è cambiato, non è più CLAUDE ROCHAS, ma CLAUDE PAHUT che si occupa della direzione del Comitato organizzativo. Tuttavia CLAUDE ROCHAS è nel comitato organizzativo. Fornisce i suoi consigli dal 1982 e poiché ha fatto carriera nel mondo politico sa esattamente dove rivolgersi ora "per aprire le porte". Devo dire che la magia non impressiona ancora le autorità e ciò è grave. Per le autorità non è un evento culturale, ma un passatempo accessorio.

Cosa pensi della rivista QUI MAGIA?

L'ho letta sempre con molto piacere perché è fatta da amici e vi sono sempre articoli interessanti e, soprattutto, dei numeri interessanti, cosa molto rara oggigiorno. C'è sempre un problema, evidentemente, e cioè che in una rivista di magia si scrive sempre ciò che c'è di più nuovo e di sconosciuto e ciò è male perché c'è molto pubblico oggi, e tra questo giovani maghi che non conoscono i vecchi effetti o li dimenticano completamente perché vengono mostrati loro nuovi numeri con nuove tecniche.

Faccio un esempio: un giorno al Club dei Maghi, un vecchio mago ANDRÉ BEAUVAIS, che era stato un grande professionista negli anni '30-40 e aveva lavorato molto in Germania all'epoca dei cabaret tedeschi e che conosceva tutte le tecniche, venne un giorno al Club ed eseguì un numero: un numero con tutte queste tecniche di base. I giovani sono rimasti completamente sbalorditi perché non avevano mai visto una cosa del genere. Si rendevano conto che possedeva la tecnica: la carta scivolata, una doppia alzata, ecc., ma erano state completamente dimenticate queste vecchie tecniche.

Se dovessi andare in un'isola deserta, quali libri porteresti con te?

Solamente i 7 volumi del TARBELL e l'Enciclopedia di RICE. Sono sicuro che mi basterebbero.

F. I. S. M.

NUOVE NORME PER LA PARTECIPAZIONE AL CONCORSO INTERNAZIONALE DEL CONGRESSO DEL 1991

---

1. NORME RELATIVE AI CONCORRENTI

a) È permesso partecipare alle gare della F.I.S.M. solo ai membri delle associazioni di magia facenti parte della F.I.S.M. stessa e che godano di una buona reputazione.

b) Per poter essere giudicati idonei a partecipare alle gare, ciascun candidato deve essersi già iscritto al Congresso della F.I.S.M., pagando la relativa quota d'iscrizione. Il modulo per l'iscrizione deve essere fatto pervenire al Comitato Organizzatore della gara almeno quattro settimane prima dell'inizio del Congresso.

c) **A CIASCUN CONCORRENTE VERRÀ RICHIESTA UN'AUTORIZZAZIONE RILASCIATA DAL PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE DELLA F.I.S.M. A CUI APPARTIENE. IL PRESIDENTE PUÒ AUTORIZZARE SOLO QUEI CANDIDATI CHE HANNO RAGGIUNTO IL "LIVELLO F.I.S.M.". SE, PER UN QUALSIASI MOTIVO CIÒ NON DOVESSE ESSERE POSSIBILE, IL PRESIDENTE DEVE NOMINARE UN SOSTITUTO A CONOSCENZA DEGLI STANDARD MINIMI RICHIESTI, INFORMANDONE TEMPESTIVAMENTE GLI ORGANIZZATORI DEL CONGRESSO.**

d) A ciascun concorrente non sarà permesso presentare più di un numero da una categoria di magia da palcoscenico e da una categoria di magia ravvicinata.

e) Non possono partecipare al concorso gli artisti pagati dal Congresso (esecutori o conferenzieri). Artisti non pagati possono partecipare con un numero diverso.

f) Tutti i concorrenti, partecipando al concorso, si impegneranno a rispettare le decisioni inappellabili della giuria.

g) A tutti i concorrenti vincitori di un premio potrà essere richiesto, da parte del Comitato Organizzatore, di eseguire nuovamente il proprio numero, durante l'ultimo spettacolo del Congresso, senza alcun ulteriore compenso.

2. NORME RELATIVE AI GIUDICI DI GARA

a) La giuria è composta da 8 a 12 giudici, scelti di comune accordo dal Presidente della F.I.S.M. e dal Segretario Generale, in base alle raccomandazioni delle associazioni di magia dei principali paesi rappresentanti al Congresso della F.I.S.M.. Solo maghi molto qualificati, con grandi conoscenze teoriche ed una lunga pratica delle arti magiche possono essere chiamati a ricoprire l'incarico di giudice.

b) Ci sarà un solo giudice per nazione.

c) Il Comitato Organizzatore dovrà anche nominare un cronometrista ufficiale per le gare.

d) Presidente della giuria sarà il Presidente del F.I.S.M., se egli è compreso tra i giudici. Altrimenti, il giudice più qualificato a ricoprire quell'incarico sarà nominato Presidente da parte del Presidente della F.I.S.M..

3. NORME RELATIVE ALL'ESECUZIONE DELLE GARE

a) Ciascun concorrente dovrà essere pronto per l'esecuzione del suo numero almeno dieci minuti prima dell'ora d'inizio prevista, pena la squalifica.

b) Ciascun concorrente dovrà presentare un numero completo (e non un solo gioco), con la durata compresa tra un minimo di 5 ed un massimo di 10 minuti. Tuttavia, per quanto riguarda le categorie "Invenzioni" e "Grandi Illusioni", si potranno eseguire effetti singoli, invece dei numeri completi.

c) Davanti al palcoscenico verranno sistemate due luci: una gialla ed una rossa. Nove minuti dopo l'inizio dell'esecuzione si accenderà la luce gialla. Allo scadere del decimo minuto si accenderà la luce rossa, avvertendo così il concorrente che il suo tempo è scaduto e che dovrà concludere immediatamente il numero. Se il concorrente dovesse continuare, si abbasserà immediatamente il sipario ed il concorrente sarà squalificato.

d) Il presentatore del concorso dovrà limitarsi solo ed esclusivamente a presentare ciascun concorrente, senza alcun commento relativamente ai numeri eseguiti.

4. NORME RELATIVE ALLE CATEGORIE

a) Possono essere eseguiti numeri appartenenti alle seguenti categorie:

- la Manipolazione (MA)
- la Magia Generale (GM)
- le Grandi Illusioni (GI)
- la Magia Comica (CO)

- le Invenzioni (IN) - da palcoscenico e ravvicinate
- la Micro-Magia (MI)
- la Magia con le Carte (CA)
- il Mentalismo (MM)

b) Saranno assegnati tre premi per ciascuna categoria: un primo, un secondo ed un terzo premio. Sarà assegnato anche, oltre ai suddetti premi, anche un Gran Premio finale.

5. NORME RELATIVE AI PUNTEGGI

a) La giuria giudicherà ciascun concorrente con la medesima severità.

b) I giudici attribuiranno i punti in base alla capacità del concorrente di tenere la scena, alla qualità degli attrezzi utilizzati, all'abbigliamento, alle capacità tecniche, all'originalità dell'esecuzione e al programma (valore di intrattenimento del numero). Il peso che avrà ciascun fattore di valutazione varierà da categoria a categoria, come risulta evidente dal foglio di valutazione (un'esempio viene allegato al presente regolamento).

c) Ciascun giudice potrà attribuire un punteggio massimo di 100 per ciascun concorrente. Dopo ciascuna esecuzione verranno sommati i punti riportati su ciascun foglio di valutazione ed il totale verrà diviso per il numero dei giudici. Tale operazione verrà eseguita da persone appositamente incaricate e vincolate al massimo riserbo sui risultati.

d) Qualora un concorrente dovesse presentare un'effetto che è stato palesemente copiato dal numero di un professionista famoso sarà squalificato.

6. NORME RELATIVE AI PREMI

a) Alla fine delle gare ed una volta completato il conteggio dei risultati, l'elenco dei risultati finali verrà consegnato al Presidente della Giuria, il quale convocherà tutti i Giudici in un incontro segreto per l'assegnazione dei diversi premi.

b) Il Gran Premio finale sarà assegnato al concorrente che avrà ottenuto il punteggio più elevato. Inoltre, il suo punteggio finale dovrà essere più alto dell'85% del punteggio massimo.

c) Quindi, saranno assegnati i premi successivi per ciascuna categoria a colui il quale avrà riportato il punteggio massimo per quella categoria. Il primo premio sarà assegnato a chi avrà ottenuto un punteggio finale superiore all'80% del punteggio massimo, per la seconda posizione dovrà essere superiore al 75% e per la terza, al 70%.

d) Se nessun concorrente riesce ad arrivare al punteggio massimo richiesto, il premio non sarà assegnato.

e) Un concorrente che avesse già vinto un Gran Premio finale, in un'edizione precedente del Congresso della F.I.S.M., non potrà concorrere di nuovo con lo stesso numero.

f) L'elenco dei premi assegnati sarà tenuto rigorosamente segreto fino alla proclamazione ufficiale e alla consegna dei premi o delle coppe ai vincitori, alla fine del Congresso.

La premiazione sarà svolta in ordine inverso, iniziando col premio più piccolo e terminando col Gran Premio finale.

g) I fogli di valutazione, i portablocchi, i diplomi dei vincitori, i premi e le coppe assegnate per ciascuna premiazione saranno forniti dal Comitato Organizzatore del Congresso della F.I.S.M..

h) Durante lo svolgimento di un Congresso della F.I.S.M. non sarà assegnato alcun premio senza la partecipazione della Giuria della F.I.S.M..

i) Solo i concorrenti appartenenti alla F.I.S.M. e che avranno ricevuto un premio della F.I.S.M. saranno ritenuti idonei per ulteriori riconoscimenti.

l) Non potrà essere assegnato alcun premio, coppa o medaglia a nome di una società privata.

m) Non potrà essere consegnato alcun premio o regalo senza l'approvazione sia del Presidente che del Segretario Permanente della F.I.S.M..

7. IL CAMPIONE DEL MONDO

Il vincitore del Gran Premio finale sarà dichiarato "Campione del Mondo" e rimarrà in carica fino alla proclamazione ufficiale dei risultati del successivo Congresso della F.I.S.M..

TUTTI COLORO CHE DESIDERANO PARTECIPARE, IN QUALITÀ DI CONCORRENTI, ALLA F.I.S.M. DI LOSANNA DEL 1991, SE APPARTENENTI AL RING 204 DELL'I.B.M., DEBBONO RICHIEDERNE AUTORIZZAZIONE UTILIZZANDO L'ALLEGATO MODULO.

MASATOSHI FUROTA

CONTINUA LA SERIE, IN ESCLUSIVA, DI TENKAI

L'APPARIZIONE DEI FAZZOLETTI DI SETA

Il nodo che scompare e la scomparsa del fazzoletto a sorpresa non sono dei numeri particolarmente eccitanti e gli effetti stessi potrebbero anche rivelarsi scadenti. Tenendo presente il loro effetto scenico potrebbe anche essere svantaggioso utilizzarli come numeri d'introduzione.
Tuttavia, eseguiti da TENKAI, aiutavano la sua personalità a far breccia nel pubblico. Stabilita così un'atmosfera di familiarità egli attaccava con i suoi numeri principali.
Questo sembra essere la tattica di TENKAI. quando iniziava con i suoi giochi allora tutti guardavano con attenzione particolare per cercare di scoprire i segreti nascosti, ma TENKAI utilizzava quei numeri d'apertura proprio per togliere dalla testa del pubblico qualsiasi velleità di sfida.
Il pubblico viene inconsapevolmente condotto dentro il mondo di TENKAI e da questo momento inizia la sua magia. Ciò che tiene tra le mani, per la gente comune, è solo un fazzoletto di seta, ma da esso viene creato un fazzoletto diverso. Uno spettatore con conoscenze di magia potrebbe esclamare: "Maledizione! Mi sono perso il momento del trucco". Così osserva con molta attenzione, ma è solo il fazzoletto di prima. Non appena ci si è tranquillizzati ecco che viene prodotto dal nulla un altro fazzoletto di seta. A questo punto ci si potrebbe dire che non è possibile nascondere tra le mani ben due fazzoletti, senza far capire come si fa.
Dopo che è stato prodotto il secondo fazzoletto di seta non resta che quello originale. Il pubblico si chiede cosa succederà dopo. Nonostante non avesse più niente tra le mani, un altro fazzoletto di seta viene prodotto da quello originale. Sembra veramente impossibile, a questo punto, nascondere tanti fazzoletti, che sono molto sottili e trasparenti e si vedrebbero se fossero stati inseriti dentro il fazzoletto originario. Non sembra esserci trucco che tenga. Il pubblico si ricorda che il fazzoletto era stato usato nei numeri d'apertura proprio per dimostrare che il trucco non sta nel fazzoletto stesso.
Quindi, si presuppone che i fazzoletti nuovi debbano essere stati forniti da qualche parte. Quando si considera che non si è riusciti ad intravedere niente riguardo alla loro provenienza e che TENKAI ha prodotto fazzoletti nuovi diverse volte davanti agli occhi di tutti allora si comincia a pensare che l'abilità di TENKAI è davvero grande ed impressionante.
Una conoscenza superficiale della magia non permette di riconoscere qualche mossa segreta di destrezza. "Ci dev'essere qualcosa di invisibile nella sua mano". Il pubblico è portato a pensare che lui abbia qualcosa di invisibile in mano. Quando il pubblico è stato convinto a rinunciare a cercare di individuare la provenienza dei fazzoletti è unicamente la bellezza della magia che incomincia ad affascinarli.
Un fazzoletto di seta sottile e leggerissimo. Da questo fazzoletto vengono prodotti altri fazzoletti colorati, contro qualsiasi legge della natura. La bellezza è simile ad un mistero cosmico. "Se solo potessi scorgere un minimo atto di destrezza dalle mani di TENKAI" è il pensiero che domina la mente degli altri maghi che guardano. Ma quasi come se questo piccolo desiderio fosse una egoistica illusione, ecco che il gioco finisce e rimane solo il fazzoletto originario tra le mani di TENKAI. La produzione di fazzoletti non è un numero d'effetto veloce. Potrebbero esserci altri metodi migliori per eseguirlo. Ma quando vidi il numero dell'apparizione dei fazzoletti di TENKAI per la prima volta, vi vidi un mondo della magia, o il mondo di TENKAI, che non avevo mai immaginato. Il numero in sè è abbastanza ordinario, ma nelle mani di TENKAI diventava una cosa viva e rivelava un mondo nuovo che non s'immaginava di certo.

MANIPOLAZIONE

Piuttosto che essere un semplice trucco, c'era qualcosa di TENKAI stesso al lavoro per provare ai nostri cinque sensi che esiste il mondo dell'irreale. Questo è il mondo dell'arte ed io considero TENKAI un grande artista.

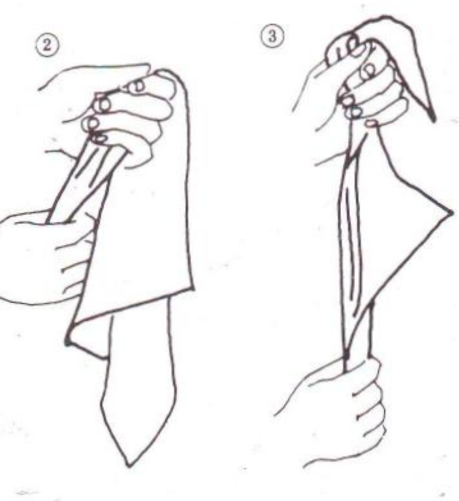
IL METODO DI ESECUZIONE

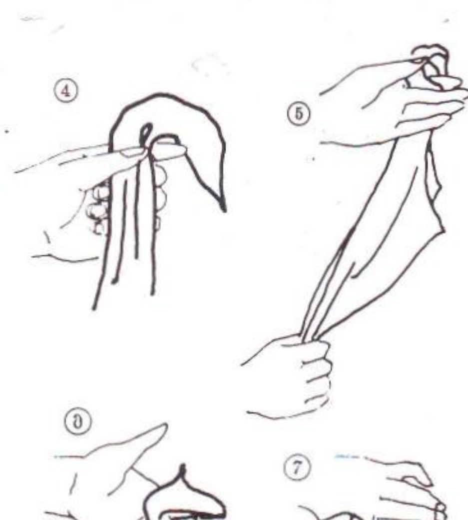
1. Sono necessari 5 fazzoletti di seta (di circa 1 mq.) ed un piccolo contenitore a forma di pallina, le cui dimensioni sono simili a quelle di un uovo, illustrato qui accanto. È formato da due calottine ricavate da un sottilissimo foglio di rame sigillate con la paraffina. Alle due estremità ci sono due aperture del diametro di circa 2 cm. Queste aperture servono da fori d'ingresso e d'uscita dei fazzoletti.

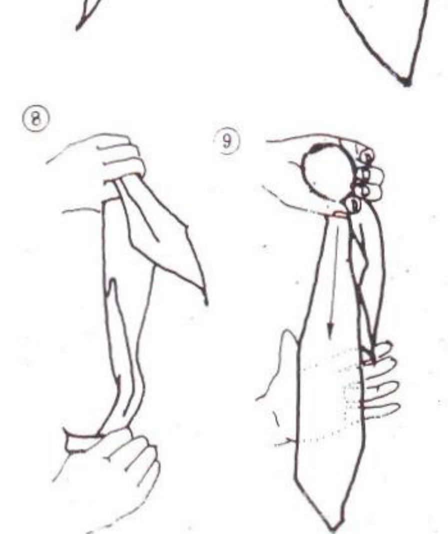
Si inizia mostrando entrambe le mani al pubblico. La tecnica si basa sul principio che le due mani dovranno sempre essere tenute separate e la pallina viene passata da una mano all'altra sotto la copertura dei fazzoletti, dando così al pubblico l'illusione che le mani sono occupate solo da un singolo fazzoletto per volta. Questa tecnica è molto difficile, ma vale la pena esercitarsi molto per riuscire a padroneggiarla.

(a) un gancio per la sospensione
(b) il foro
(c) la congiunzione

2. Tenere la pallina nella mano destra, insieme ad un angolo del fazzoletto tenendo il resto del fazzoletto con la mano sinistra, come nella figura.
3. Passare la mano sinistra su e giù lungo il fazzoletto come nella Fig. 3.
4. Chiudere il medio, anulare e mignolo della mano sinistra per una volta, dietro il fazzoletto e
5. aprire la mano sinistra, come da illustrazione.
6. Quindi lasciare la presa dell'angolo del fazzoletto con la mano destra e spostarla ad afferrare l'altro angolo del fazzoletto. Prestare attenzione a posizionare la mano destra il più possibile vicino al mignolo sinistro. Premere la pallina contro il mignolo sinistro.
7. Quando la pallina sarà stata trasferita al mignolo sinistro, girare la mano sinistra come mostrato nel disegno tenendo ferma la mano destra.
8. Quindi, tirare giù il fazzoletto di seta con la mano destra e lasciarlo una volta sceso al punto giusto. Aprire leggermente la mano destra per mostrare che non contiene nulla.
9. Avvicinare nuovamente la mano destra al fazzoletto ed afferrarlo nella parte mediana e quindi far cadere la pallina dalla mano sinistra dentro la mano destra, sotto la copertura del fazzoletto, come mostrato nella Fig. 10. Prestare attenzione alla tempestività della presa del fazzoletto e la caduta della pallina.
10. Far scendere la mano destra lungo il fazzoletto finché non arriva al punto giusto e quindi afferrarlo con la mano destra. Adesso fare su e giù con la mano sinistra lungo il fazzoletto, ripetutamente, finché non lascia il fazzoletto e girarla, mostrando il palmo vuoto, come nella Fig. 12.
11. Tutte le mosse devono essere eseguite come se si stesse esaminando il fazzoletto e tutto torna alla posizione iniziale una volta terminate le mosse.







L'APPARIZIONE

12. Ripetere le mosse 5, 6, 7 e 8 passando nuovamente la pallina dalla mano destra alla sinistra. Far apparire, quindi, un fazzoletto nuovo dalla mano sinistra. Come risulta dalla Fig. 14 ciascun fazzoletto nuovo va inserito nella pallina a circa un terzo della sua lunghezza, piegato. Possono essere inseriti fino a 5 o 6 fazzoletti. Vanno prodotti nell'ordine inverso di inserimento.

IL TRASFERIMENTO DELLA PALLINA (1)

TENKAI usava principalmente le suguenti 3 tecniche quando passava la pallina dalla mano sinistra alla destra. Egli non stabiliva in quali occasioni particolari va usata ciascuna tecnica l'imprevidibilità essendo uno dei suoi punti di forza.

Inserire il pollice destro nel foro della pallina (Fig. 15) chiudendo leggermente la mano destra intorno al fazzoletto, lasciando il fazzoletto con la sinistra (Fig. 16).

TRASFERIMENTO DELLA PALLINA (2)

Rivolto verso il pubblico, tenere il fazzoletto prodotto con la mano destra allo stesso tempo inserendo il medio destro nel foro della pallina, piegando il dito verso la parte interna della mano e quindi passando la pallina dalla mano destra alla sinistra. Vedere le Fig. 17 e 18. Quindi far cadere la mano destra finché non raggiunge l'angolo più basso del fazzoletto e prendere il fazzoletto prodotto con la mano destra (Fig. 19). Scuotere la mano sinistra, contenente il fazzoletto originario, per mostrare che non contiene null'altro.

TRASFERIMENTO DELLA PALLINA (3)

Piegare le dita della mano destra sopra la mano sinistra ed inserire il medio destro dentro il foro (Fig. 20), spostando leggermente la mano destra intorno alla sinistra. Portare la mano destra giù lungo il fazzoletto e prendere il fazzoletto prodotto, afferrandolo per l'angolo in basso (Fig. 21).

COME DISFARSI DELLA PALLINA

22. Una volta prodotto il penultimo fazzoletto, appenderlo sul braccio sinistro e procedere con l'ultima apparizione.

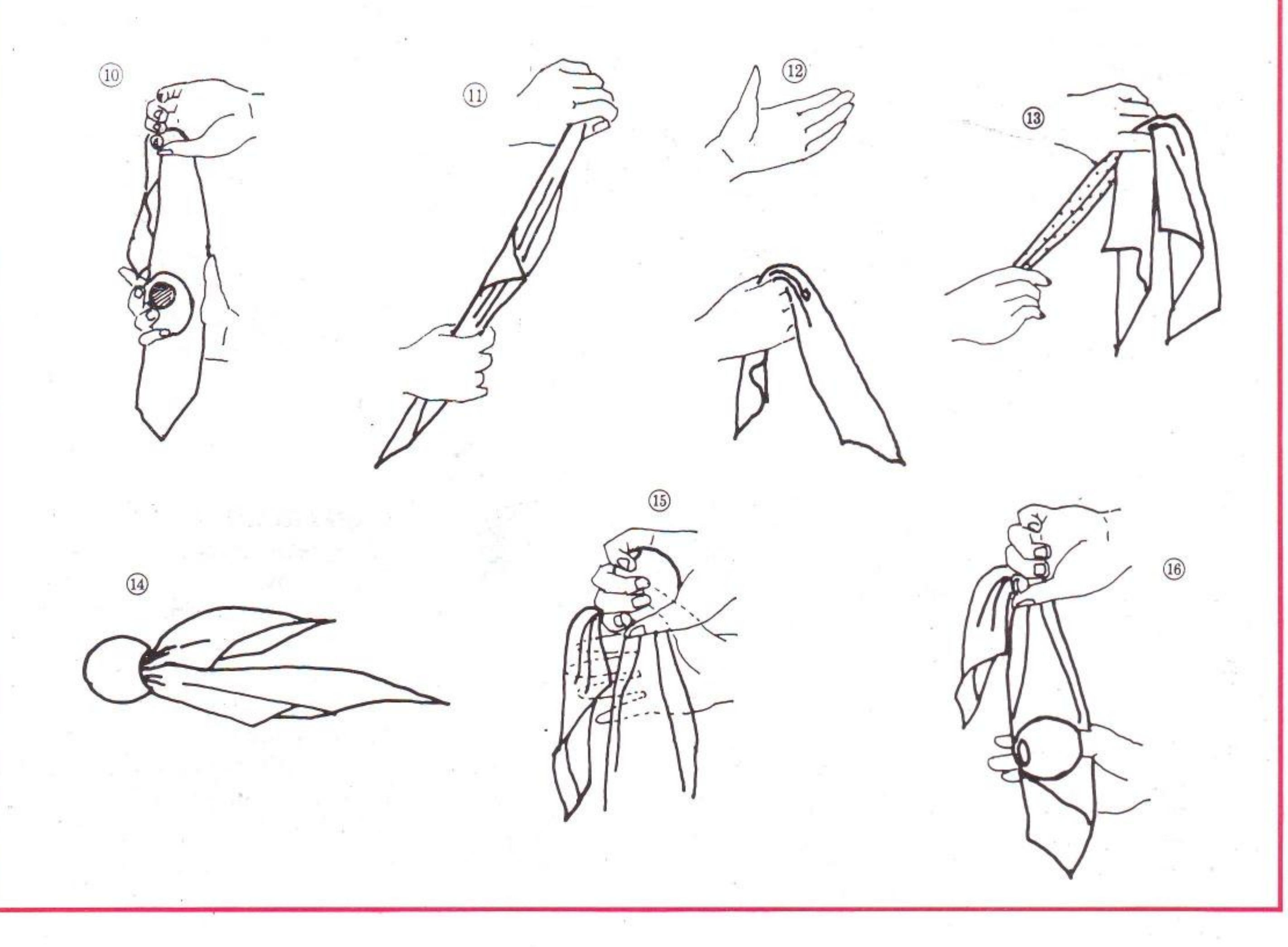
23. Prodotto l'ultimo fazzoletto, lasciarne dentro la pallina un 20% circa e passare la pallina della mano sinistra alla destra, usando una qualsiasi delle tecniche descritte.

24. Facendo finta di esservi reso conto della scomodità di appendere il fazzoletto sul braccio sinistro, prenderlo con la mano destra

25. e poggiarlo sul tavolo o nella vostra tasca, contemporaneamente disfacendovi anche della pallina.

Far apparire l'ultimo fazzoletto della mano sinistra come se steste tirandolo fuori da qualcosa di nascosto e togliere il fazzoletto con la mano destra.

Il pubblico, così, s'immagina che c'è qualcosa nascosto dentro la mano sinistra. Quindi, aprire la mano sinistra e far vedere che non contiene nulla. Le foto 23 e 24 sono viste da dietro.



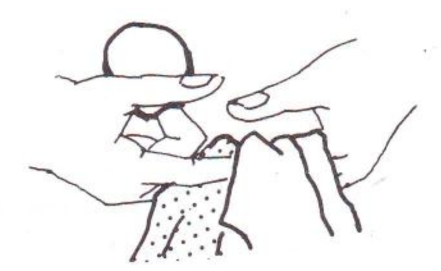
MANIPOLAZIONE

⑰



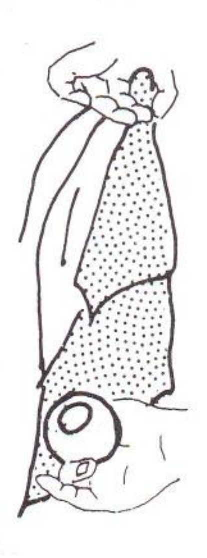
vista della sommita`

⑱



vista della sommita`

⑲



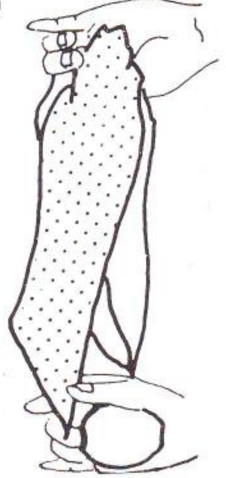


⑳





㉑



㉒



㉓



㉔



㉕



AL MANN

CONTINUA LA SERIE ROAD TO LHASA

LA MIA GEMMA
EFFETTO:
Il mentalista toglie dalla sua tasca una pila di biglietti da visita tenuti insieme da un fermaglio. Toglie il biglietto più in alto e lo da ad una persona dicendole di scrivere un pensiero su un lato, girarlo e firmare sulla parte opposta. Poi il mentalista prende il biglietto e senza guardarlo lo rimette nel mucchio di biglietti sotto il fermaglio.
La firma della persona è bene in vista.
La pila di biglietti da visita viene capovolta e alla persona viene nuovamente di firmare con il nome completo sul retro mentre il mentalista effettuerà un'analisi della calligrafia. Come culmine viene rivelato il pensiero.
METODO:
Il fermaglio è truccato. È un fermaglio gigante tipo trombone come riportato nella fig. 1. È lungo cm. 1×5. Vi è incollato un pezzo di cartone bianco di modo che, quando il fermaglio viene posto sul biglietto da visita, il fermaglio truccato ha l'aspetto normale. Ma il trucco nasconde una finestrella che potrà essere lunga oltre cm. 1×2,5 di larghezza.
Tutti i biglietti nella pila, diciamo circa 6, hanno una finestrella ritagliata nello stesso punto dove il fermaglio la coprirà più tardi. Il biglietto più in alto e quello più in basso non sono truccati e sono questi i biglietti che verranno utilizzati. Quando si toglie il biglietto non truccato più in alto, la finestrella sul prossimo biglietto non potrà essere vista perché è coperta dal trucco! Ma quando si toglie il biglietto non truccato posto più in basso, si può vedere il messaggio scritto attraverso le finestrelle.
Naturalmente dovrete indicare alla persona dove dovrà scrivere il pensiero disegnando una riga o un rettangolo all'apposito posto sul primo biglietto.
Quando viene tolto il biglietto più in alto e consegnato allo spettatore per trattenerlo, la pila di biglietti avrà nuovamente un aspetto normale senza alcuna traccia di mistero.

UN BEL TOTALE!
Due persone scrivono segretamente un numero composto da due cifre. Il mentalista afferma di non avere alcuna idea quali siano questi due numeri ma dice: "Il totale dei due numeri mi sta arrivando con molta forza!" Egli specifica il totale e poi i due numeri vengono aggiunti provando così che ha ragione.
METODO:
Date ad una Signora un biglietto da visita dicendole di scrivere un numero di 2 cifre e di porre il biglietto sul tavolo con la parte scritta verso il basso. Fate il numerò con il biglietto con la finestrella con qualche signore chiedendogli di scrivere un numero composto da 2 cifre sul biglietto dietro la Vostra schiena.
Il secondo biglietto viene piegato e portato avanti e posto sul tavolo. Conoscerete questo numero immediatamente non appena gli chiedete di concentrarsi. Sollevate il biglietto con la finestrella piegato e tenetelo in modo da averlo in direzione orizzontale e apritelo con la parte scritta verso il basso assicurandoVi che coprite la finestrella sui due lati con le punte del pollice e dell'indice.
Il biglietto sul quale la Signora ha scritto il suo numero ha un rettangolo segnato a matita sul lato sinistro in basso che corrisponde alla finestrella sul biglietto con la finestrella.
Voi dite che non guardate mai i biglietti e senza guardare il biglietto posto sul tavolo allungate il braccio, prendetelo e ponetelo sotto il biglietto nella Vostra mano ma con il lato scritto verso l'alto di modo che i due biglietti si vengano a trovare faccia a faccia e mostrare che la parte frontale e il retro sono in bianco o senza scritta.
Ora, senza guardare la finestrella, potete vedere il numero a 2 cifre scritto dalla Signora. Quindi sommate i numeri e annunciate un tutale. Il culmine seguirà quando mostrerete i biglietti al pubblico e li buttate via, ecc.
La fig. 2 mostra i due biglietti e il numero della signora che traspaiono attraverso la finestrella.

FUORI PER IL BRUNCH
di BOB HAINES.
Il Presidente del "13" ha aggiunto qualche cosa di carino all'idea del biglietto con la finestrella di TED KARMILOVICH. BOB lo ha combinato con il giuoco "Out to Lunch" (fuori per il pranzo) che utilizza mezzo biglietto per coprire l'evidente.
Nella fig. 3 una pila di biglietti della misura di quelli da visita vengono mostrati tenuti insieme con due elastici.
"A" rappresenta il biglietto truccato che è stato piegato nel centro preciso. La parte sinistra di "A" è visibile e mostra un rettangolo segnato a matita nel punto giusto. La parte destra di "A" è nascosta sotto un mezzo biglietto "B" che copre la finestrella ritagliata mostrata dalle linee tratteggiate.
Il mezzo biglietto "B" termina all'elastico.

MENTALISMO

PER LA PRESENTAZIONE:
Fate scrivere da una persona un numero o una parola breve oppure una iniziale nel rettangolo sul biglietto frontale e poi ditele di piegare il biglietto in due e di piazzare un secondo elastico intorno ai biglietti alla fine per mantenere la carta più alta in posizione ripiegata. Il numero scritto è nascosto dagli sguardi.
Sorprendentemente, l'unica cosa che l'artista deve fare è di prendere la pila di biglietti, di tirare fuori apertamente il biglietto piegato da sotto l'elastico e il mezzo biglietto e ogni cosa avrà un aspetto naturale.
Il biglietto piegato viene semplicemente estratto piegato e la finestrella segreta è nascosta alla vista. Poi l'operatore piega il biglietto in quattro con la finestrella sulla parte esterna e lo pone sul tavolo e copre il pensiero. Si suppone che lo spettatore non possa vedere la finestrella da dove si trova.

NOTA: Il secondo elastico mostrato nella fig. C è molto necessario per evitare che si pieghi sul mezzo biglietto sbagliato. Se lo spettatore non comprende bene le istruzioni, potrà tirare fuori il mezzo biglietto e rivelare il segreto. Con l'elastico in posizione non ha altra scelta che piegare sopra il biglietto con la finestrella. Il secondo elastico aiuta anche a tenere in posizione il mezzo biglietto che potrebbe cadere per incidente nel corso dell'atto.

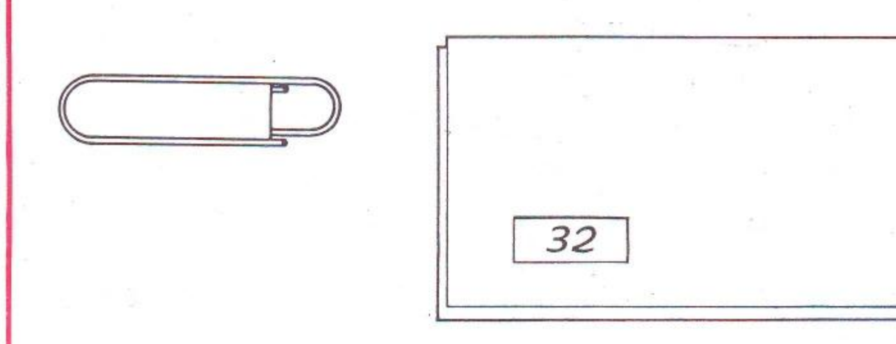


Fig. 1 Fig. 2

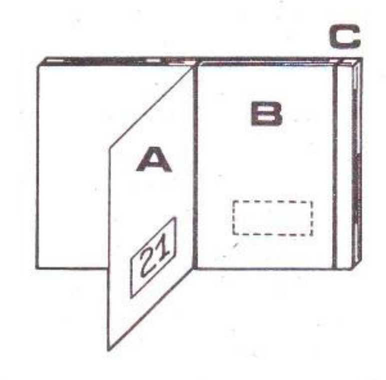
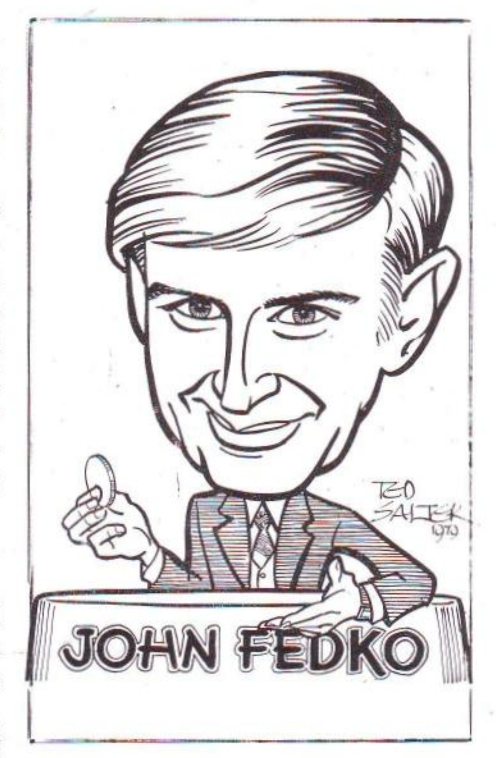


Fig. 3

JOHN FEDKO

PER "VINO VECCHIO IN BOTTE NUOVA" UNA PIACEVOLE VERSIONE DELLA "MOLTIPLICAZIONE DELLE BOTTIGLIE"

PREMESSA:
Ho tradotto questo effetto rimanendo il più possibile fedele a quanto JOHN FEDKO ha riportato nel suo libro "The Magic of JOHN FEDKO".
Ho anche riportata la parte verbale con la quale viene presentato l'effetto. È ovvio che l'esecutore potrà variarla secondo la propria originalità interpretativa. Rammento di aver vista la perfetta esecuzione di questo effetto almeno da tre prestigiatori: M. LEANDRIS, M. TURRINI e J. GARANCE e tornerei a vederla ancora (F. RICCARDI).
Ed ecco come l'effetto è visto da J. FEDKO.
Il prestigiatore può interpretare il ruolo di un cinese munito di un cappello, di un grosso dente sporgente e di un paio di grossi occhiali finti. Inoltre cercherà di imitare un cinese nel parlare.

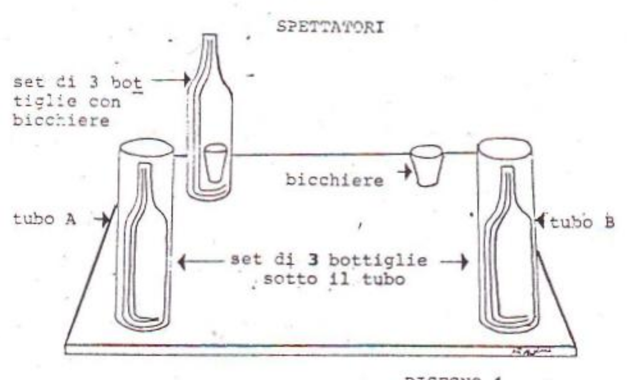


EFFETTO:
L'effetto inizia avendo sul tavolo una bottiglia, un bicchiere, due tubi e terminerà avendo avanti a se ben 9 bottiglie.

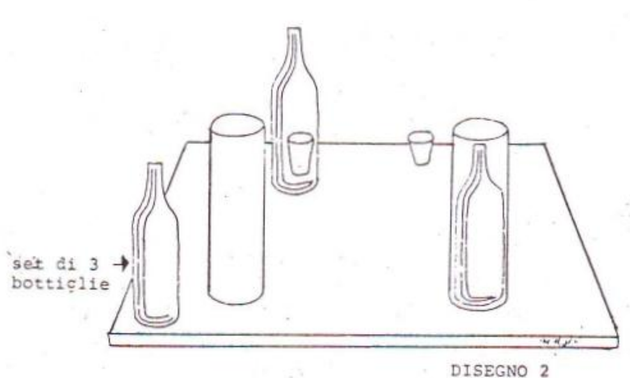
PREPARAZIONE:
Per eseguire questo effetto il prestigiatore necessita:
- di una serie di bottiglie (multiplying bottles) reperibili in molte case magiche. (Ci sono serie da 9 ed anche da 12 bottiglie. Il costo di quest'ultima è intorno alle 250.000 lire);
- un tavolino.

Sul tavolo le bottiglie vanno sistemate come indicato nel dis. 1.

PRESENTAZIONE:
"Il mio nome è FOO LING YU e cercherò di ingannarvi. Questo è un effetto che viene eseguito con un bicchiere, una bottiglia e due tubi."

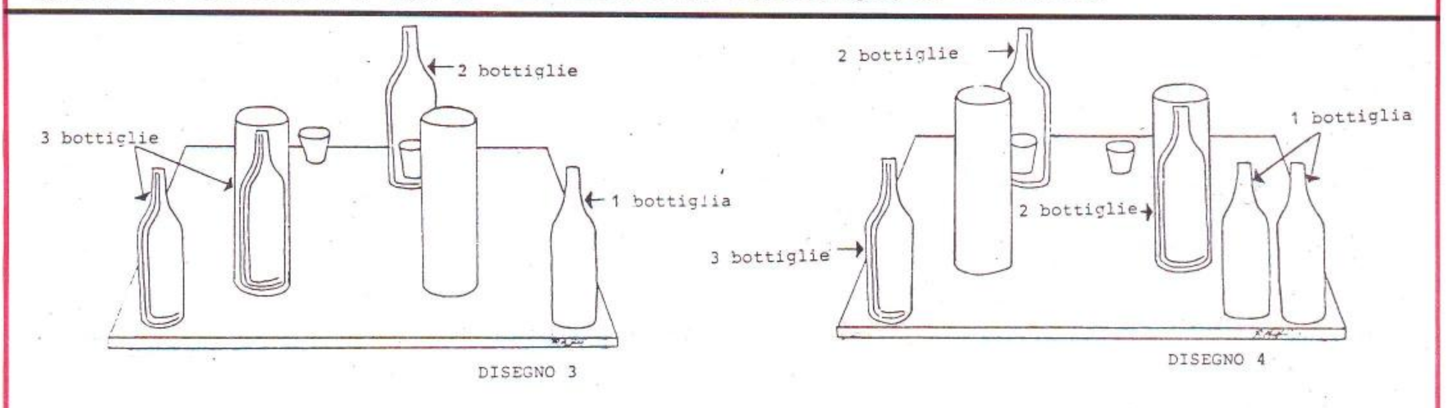


DISEGNO 1

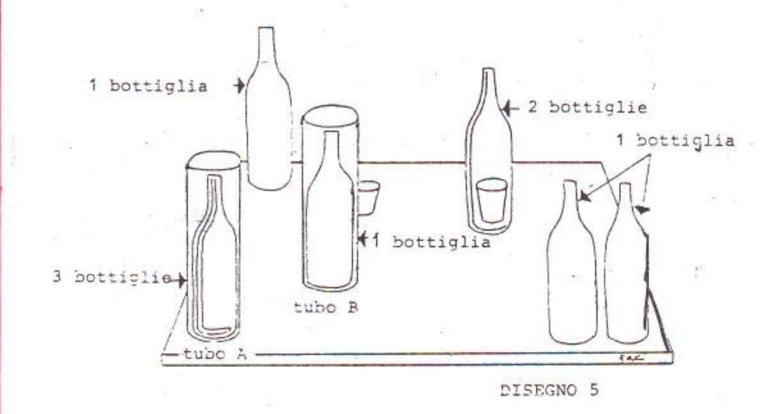


DISEGNO 2

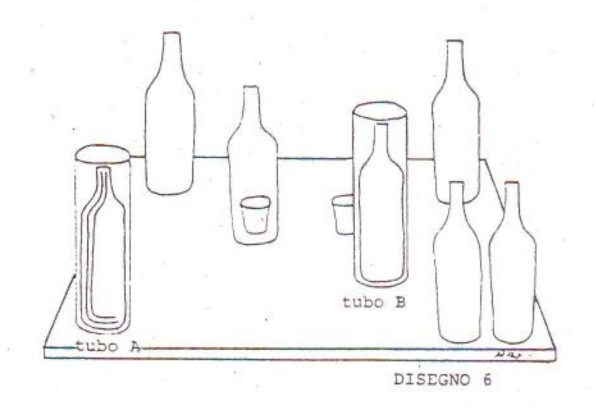
Dicendo questo il prestigiatore alza contemporaneamente i due tubi pinzando con l'indice le bottiglie che si trovano all'interno di questi e rimette i tubi sul tavolo.
"Metto un tubo sopra il bicchiere". Così dicendo il prestigiatore mette il tubo B pinzando le bottiglie sopra il bicchiere.
"Quindi metto l'altro tubo sulla bottiglia: qualche volta sono fortunato perché trovo altre bottiglie".
Così dicendo il prestigiatore mette il tubo A sulle 3 bottiglie (una per il pubblico) ma sfilando il tubo A evidenzia una bottiglia. Mostrando di ignorare la cosa rimette il tubo A sulle bottiglie e le sfila insieme tutte e tre mettendole sull'angolo inferiore sinistro del tavolo.
"L'idea di questo effetto è semplice – continua il prestigiatore – Per prima cosa mando il bicchiere da qui sotto l'altro tubo".
Indica il tubo B e quindi il tubo A.
"Poi, mando il tubo sopra il bicchiere".
Indicare nuovamente il tubo A e quindi il tubo B. Alzare il tubo B con le bottiglie e mostrare il bicchiere. In realtà il prestigiatore ha fatto soltanto un giuoco di parole perché il bicchiere era già sotto il tubo B.
Indi rimette il tubo B (e le bottiglie) nel loro posto iniziale. Ora la situazione è quella mostrata nel disegno 2.
"Per prima cosa rimetterò il tubo sulla bottiglia". Mentre parla indica la bottiglia dell'angolo superiore sinistro e vi mette sopra il tubo A. "Poi, metto quest'altro tubo sopra il bicchiere".
Scivolare il tubo B lasciando il set di bottiglie visibile ma mostrando di non accorgersene "Quindi...! Hey, ancora una bottiglia. A me piacciono le bottiglie! Bene la metto qui".
Così dicendo rimette il tubo B sopra le bottiglie e ne tira fuori soltanto una mettendola sull'angolo destro del tavolo.



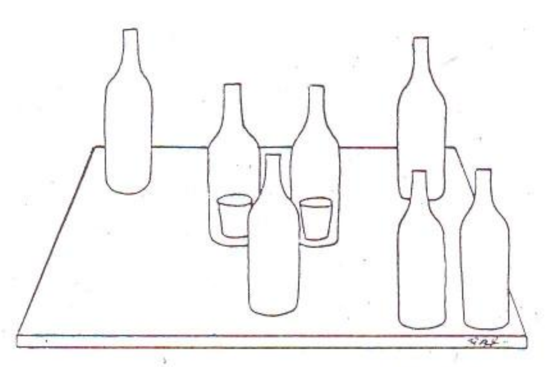
"Ora eseguo l'effetto. Metto il tubo sul bicchiere e questo diverrà bottiglia e la bottiglia bicchiere". Usando la mano destra mettere il tubo B (con le due bottiglie) sul bicchiere sfilare il tubo e metterlo dietro. Contemporaneamente prendere il tubo A con le bottiglie e metterlo dietro il bicchiere.
Il tutto apparirà come nel disegno 3.
"Hey, come è avvenuto ciò?"
Guarda dentro i due tubi con espressione di estrema meraviglia. "A me piace questo effetto. Ora lo ripeto. Metto il tubo sulla bottiglia."
Mette il tubo B sul set delle due bottiglie, sfila il tubo A e ignora la bottiglia evidenziata.
"Hey, ancora una bottiglia. Quanto mi piacciono le bottiglie".
Rimette il tubo A sulle bottiglie, ne toglie una soltanto e la mette a destra di quella già sfilata in precedenza.
"Ora metto il tubo sul bicchiere: istantaneamente diventerà bottiglia e la bottiglia bicchiere".
Usando la mano sinistra sfila il tubo A insieme alle due bottiglie e lo mette sopra il bicchiere. Lascia le bottiglie sfila il tubo e lo mette sul retro di queste. Contemporaneamente con la mano destra sfila il tubo B con le bottiglie e mostra il bicchiere.
La sistemazione sarà quella mostrata nel disegno 4.
"A me piace quest'effetto. Ora userò soltanto un tubo".
Mette il tubo A sopra le tre bottiglie che sin dall'inizio si trovavano sull'angolo sinistro del tavolo.
"Metto il tubo sul bicchiere e istantaneamente diverrà una bottiglia e la bottiglia un bicchiere".
Con la mano destra mette il tubo B (con le due bottiglie) sul bicchiere, lascia le bottiglie, sfila il tubo e lo mette sulle due bottiglie che coprono l'altro bicchiere. Meraviglia per la bottiglia apparsa. Sfila una bottiglia e la mette avanti sull'angolo sinistro; poi sfila il tubo B e la bottiglia e la mette dietro il bicchiere.
Ora la situazione è quella indicata nel disegno 5.
"Bello! esclama, lo farò ancora. Metto il tubo sul bicchiere e immediatamente diverrà bottiglia e la bottiglia bicchiere".
Con la mano sinistra mette il tubo B (con la bottiglia) sopra il bicchiere lascia la bottiglia, sfila il tubo.
"Hey, ancora una bottiglia". Toglie una bottiglia dal tubo B e la mette sull'angolo desto in alto del vostro tavolo.
La situazione apparirà quella indicata nel disegno 6.
Con la mano destra prende il tubo B e la bottiglia e contemporaneamente con la mano sinistra prende il tubo A e le tre bottiglie.
"Quando abbiamo un bicchiere

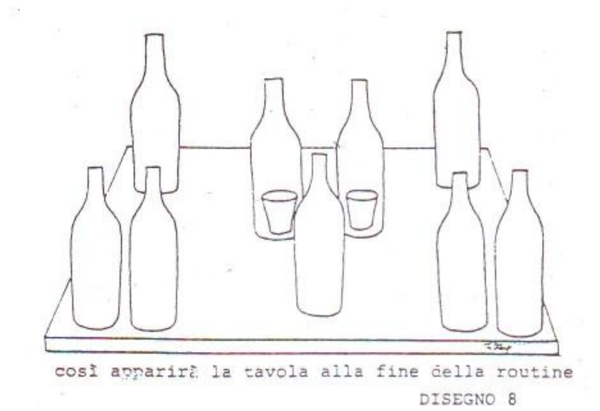


DISEGNO 5



DISEGNO 6


DISEGNO 7

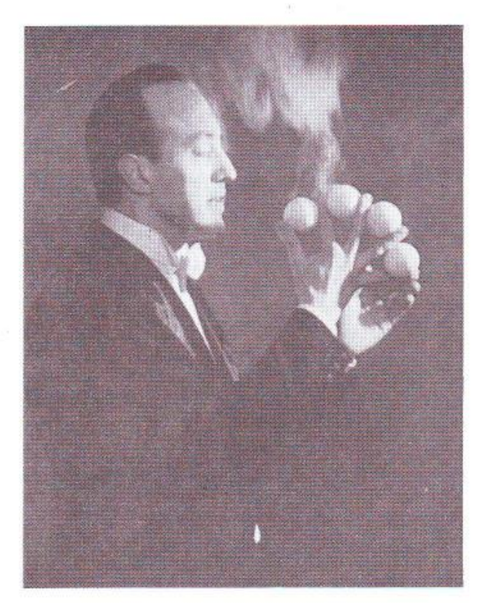

così apparirà la tavola alla fine della routine
DISEGNO 8

abbiamo subito una bottiglia".
Mette il tubo A sul bicchiere, lascia una bottiglia, sfila il tubo A con le due bottiglie e lo mette tra le due bottiglie che hanno sotto i bicchieri.
"Qualche volta riesco a ottenere ancora una bottiglia".
Con la mano destra prende il tubo A lasciando una bottiglia. Ora con ambedue le mani sfila i tubi mostrando ancora due bottiglie (una sotto ogni tubo).
La situazione sarà quella del disegno 7.
"Quando non ci sono bicchieri è importante avere molte bottiglie".
Simultaneamente mette i tubi A e B nell'angolo sinistro del tavolo e rilascia ambedue le bottiglie, sfilando ambedue i tubi.
Il tutto apparirà come nel dis. 8.
Portarsi a lato del tavolo e mostrare ambedue i tubi vuoti.
"A me piacciono le bottiglie, pertanto ne prendo una e con questa trascorrerò a casa una felice serata".
Inchinarsi al pubblico e godersi gli applausi!

QUELLI CHE HANNO FATTO IL C.M.I.: VITO MAGGI

T. Binarelli

Se il Club Magico Italiano è, a tutt'oggi, il circolo magico leader dell'illusionismo italiano e rappresenta il nostro paese nel mondo, si deve anche ad un piccolo manipolo di uomini che per passione, amore per la magia e grandi capacità tecniche ed intellettuali, hanno affiancato ALBERTO SITTA nei primi 35 anni di gestione di questa associazione.
Tra questi una figura di particolare rilievo è il Dottor VITO MAGGI, raffinato cultore di manipolazione e close-up è una delle personalità più colte ed eclettiche del panorama italiano ed internazionale.
Malgrado per molti anni abbia affiancato la magia solo come hobby, alla sua attività professionale di Dirigente d'Azienda ha impresso il suo nome d'arte di MAXIM, nell'albo d'oro della magia. Siamo lieti di presentarlo, in questa intervista, a tutti i nostri lettori.



VITO MAGGI, in arte MAXIM in un momento del suo famoso numero di manipolazione.

AUTOBIOGRAFIA

Anni 1948-1952 (periodo universitario): autodidatta leggendo ROMANOFF ("Nel mondo dell'invisibile" e "L'Emulo di Bosco") e ROSSETTI ("Magia delle carte" e "Il trucco c'è, ma non si vede").
Anno 1950: incontro casualmente DE MARIO a San Martino di Castrozza.
Anno 1951: conosco a Milano GIOVENZANA e POZZI.
Anno 1952: conosco a Monza BUSTELLI.
Anno 1953: rispondo al primo appello di BUSTELLI e mi precipito a Mestre dove conosco SITTA e una dozzina di altre persone tutte entusiaste di fondare il primo "Club Nazionale dei Maghi" con BUSTELLI Presidente, ALBERTO, io e altri Consiglieri (vedi foto a pag. 2, il primo in piedi a sinistra, del n. 1 di "Magia Moderna).
Inizia la mia collaborazione a "Magia Moderna" che a tutt'oggi continua (36 anni!!!).
1954: conosco BLUMEN a Milano e inizia il mio rodaggio professionale col pubblico profano, con numeri di manipolazione, Magia generale, micro e cartomagia in centri culturali e saloni vari, studiando contemporaneamente come un pazzo i classici della Magia mondiale.
1955: debutto in palcoscenico al Teatro Novelli di Rimini dove conosco ALTOBELLI, GIGLIO, SCHAFFER e ZELLI. Lo stesso anno affronto il sofisticato pubblico del Casinò di Venezia come "MAXIM il famoso manipolatore del Moulin Rouge di Parigi" e, subito la sera dopo, la TV diretta da San Remo, condotta da NUNZIO FILOGAMO.
1956: Festival internazionale di Santa Margherita Ligure e da quell'anno una lunga serie di tournée all'estero per Spettacoli di Gala tutt'ora in corso.
La più grande soddisfazione ricevuta mi è stata offerta dal Magic Circle di Londra che mi ha onorato di accogliermi come "Member" dell'"Inner Secret Magic Circle-Silver Star" al merito professionale.

L'INTERVISTA

Hai fatto parte del C.M.I. fin dai suoi inizi, quali sono state le tappe evolutive di questo circolo e quale è la differenza del C.M.I. di ieri ed il C.M.I. di oggi?
La differenza del C.M.I. di ieri e quello di oggi è che una volta il Club era costituito da una piccola armata brancaleone ricca solo di un "grande spirito poetico" che oggi è stato quasi totalmente soffocato dalle opulente

fiere magiche impiastricciate con altrettante fiere della vanità....

I circoli e le case magiche hanno entrambi contribuito ad una maggiore diffusione della magia, però rileviamo la nascita di una serie di professionisti e semi-professionisti non sempre all'altezza delle situazioni, una scarsa cultura magica generica.

Di chi la colpa e quali eventuali rimedi da applicare per il futuro?

Credo che la colpa sia dovuta alla recente evoluzione (eccessiva) del mondo magico, oggi volgarizzato anche dalla televisione, e dalla facile possibilità di possedere tutto ciò che si vuole, basta pagarlo. Non esistono più le difficoltà di ricerca di un tempo è subentrato un lassismo generale lasciando a pochissimi cervelli l'incombenza di pensare e di creare. Un rimedio per il futuro potrebbe essere una severa selezione dei meritevoli a scapito delle mandrie di parassiti anche a costo di passare per razzisti (a vantaggio però della Magia Pura).

Quale genere di magia preferisci?

Preferisco la manipolazione dove l'abilità manuale e l'intelligenza prevalgono sull'attrezzo truccato.

Quali sono i maggiori prestigiatori che hanno più influenzato la tua formazione artistica?

RICHARD CARDINI: per sei mesi ha avuto il potere magico di farmi smettere di fare i giochi di prestigio, dopo avermi dimostrato dal vivo cosa vuol dire essere veri Artisti. CHANNING POLLOCK e FRED KAPS sono stati miei amici fraterni, ammiratissimi, ma non hanno influenzato il mio stile, non avendo mai eseguito in vita mia un loro effetto.

Qual'è l'effetto che preferisci?

Gli effetti con le palline perché sono un attrezzo che, nel campo della manipolazione, si prestano al maggior numero di fioriture.

Al contrario qual'è l'effetto che vorresti far scomparire dal repertorio di tutti i maghi?

Nessuno perché sono convinto che non è l'effetto che porta al successo bensì LO STILE di come viene presentato.

Quali sono, secondo te, i tre libri fondamentali per il bagaglio culturale di chi si occupa di questi argomenti?

Rimanendo nella lingua italiana "ARTE MAGICA" di SILVAN per ottenere una cultura "storica"; "Il grande libro dell'illusionismo e dei giochi di prestigio" di PATRICK PAGE per una completa formazione tecnica; i tre "EROS" del sottoscritto per una indispensabile formazione psico-tecnica.

Tre consigli ad un giovane che volesse diventare un professionista oggi.

Non dimenticare mai il significato della parola "UMILTÀ" che vuol dire "stare con i piedi per terra"; non farsi eccessive "grandi illusioni"; studiare, studiare, studiare, e poi, quando si crede di aver finito, ricominciare da capo....

Il tuo numero da scena, i tuoi numeri da close-up, le tue conoscenze e competenze specifiche, i tuoi successi internazionali ti avrebbero consentito di essere un professionista full-time; come mai ha scelto invece un'altra professione?

Madre Natura mi ha partorito con un quoziente minimo di intelligenza che, nella prima infanzia magica, mi ha permesso di laurearmi anche in Farmacia industriale, viaggiando per quattro anni in carro bestiame per poter raggiungere da Monza l'Università di Pavia (allora unica esistente in Lombardia) e studiando di notte (dormendo 5-6 ore). Raggiunto brillantemente tale obiettivo, non vedo perché avrei dovuto buttare alle ortiche i vantaggi acquisiti che mi hanno anche permesso di costruire una bella famiglia. Unendo l'utile al dilettevole, sempre di notte, ho imparato le mie stravaganti magie in tutto il mondo sopravvivendo con entrambi le professioni nelle vesti di biprofessionista e ottenendo indimenticabili successi.

Ora ho in corso gli ultimi due obiettivi:

1° riuscire a fare pubblicare da un buon editore il mio primo libro di circa 200 pagine, e pronto dal 1980: "MAXIM – M... come Magia – Memorie + Meditazioni, Metafisiche e Metàmagiche di un Mago" a sfondo narrativo vagamente autobiografico. Finché c'è vita c'è speranza....

2° riuscire a suonare il violino che sto studiando da due anni.

In proposito ho già un appuntamento, a tempo da determinarsi, col mio caro amico CHANNING POLLOCK: sarà la nostra ultima grande illusione... (questo potrebbe essere l'effetto richiestomi, senza disegni, senza foto, e... senza limiti di tempo!).

Il numero di manipolazione di scena di MAXIM ha varcato i patri confini, presente, a tutt'oggi, nei maggiori CONGRESSI MAGICI INTERNAZIONALI dai mitici SANT'ANDREA del C.M.I., ai maggiori congressi della F.I.S.M. fino al prestigiosissimo MAGIC CIRCLE di LONDRA.

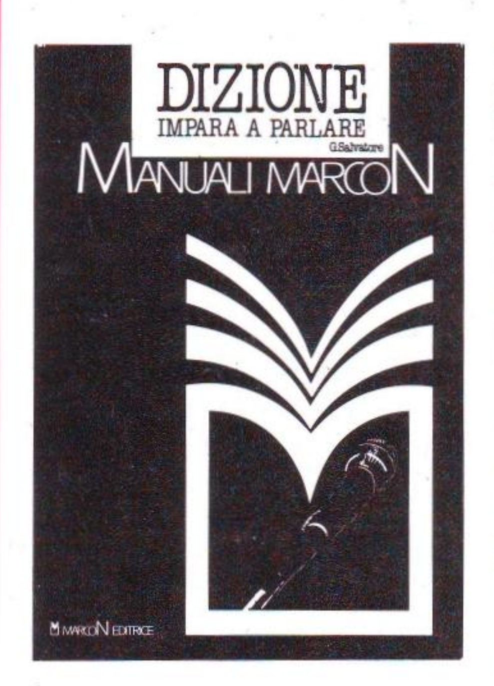
I suoi GALÀ SHOW hanno sorpreso l'elegante pubblico dei maggiori Hotels e Teatri di tutti i cinque continenti.

Il suo numero da scena, per la sua stessa costruzione: "quasi il sogno di un giocatore", è stato protagonista degli spettacoli di molteplici Casinò, quali: S. VINCENT, MONTECARLO, CAMPIONE, VENEZIA, SAN REMO, BADEN BADEN.

Ha partecipato ai più importanti spettacoli di varietà delle maggiori televisioni, quali, fra tante: RAI TV – Italia, B.B.C. – Inghilterra, TV Svizzera, FOUR STARS INTERNATIONAL TV – Los Angeles e SONNY FOX Productions TV Hollywood, TV QUALIS Productions ancora Los Angeles per gli U.S.A., e CHANNEL 13 del Mexico fino alla NIPPON HOSO KYOKAY di Tokio in Giappone.

UN LIBRO È MEGLIO

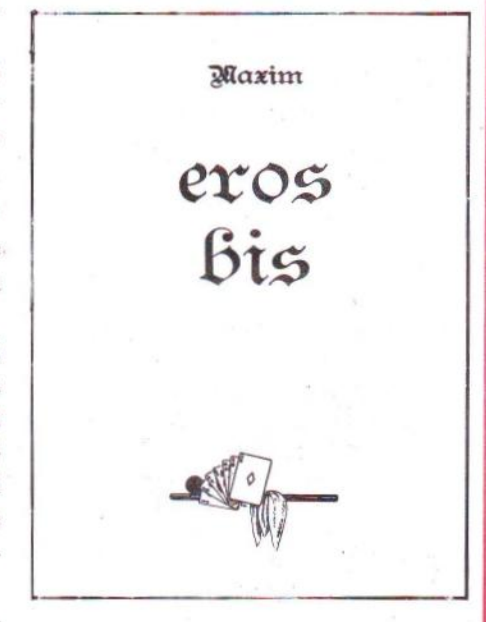
F. Riccardi



Una indispensabile premessa è quella che se prendiamo un vocabolario questo riporta che la DIZIONE è parte essenziale del ragionamento, del modo di dire. Con parole più usuali è il modo di esprimersi.
È questo un argomento sul quale potremmo, comodamente, scrivere un libro, riportandovi anche le negative impressioni riportate assistendo, decine di volte, a esibizioni di prestigiatori che eseguivano un numero parlato. Quanto dicevano, accompagnando la loro routine, ha notevolmente abbassato il livello della loro performance dando spesso luogo ad ammiccamenti o sorrisi allusivi non certo elogiativi degli spettatori.
E non voglio riferirmi soltanto alla grammatica od alla ineguadezza o prolissità del loro dire, ma alla DIZIONE e al modo di deturpare questa nostra bellissima lingua italiana.
Una cosa rimane certa: e cioè che se tutti noi si registrasse il nostro dire e poi si risentisse pochi, consapevoli di quello e del modo in cui l'hanno detto, tornerebbero a ripeterlo.
Io, con quanto sto esprimendo, non voglio assolutamente sostenere che personalmente sia esente dal trasgredire a questa importante necessità e ciò anche perché, romano di diverse generazioni, ho nel parlare l'inclinazione alle parole aperte e roboanti.
Ma allora cosa fare? Semplice! Studiare il modo di come giungere ad avere una DIZIONE perfetta... o quasi. Correggiamo i difetti nel pronunciare parole e sillabe, acquistiamo una tonalità gradevole possibilmente priva di intonazioni dialettali, di storture per l'imperfetto uso del complesso apparato fonico-vocale.

Fatta questa necessaria premessa posso suggerirvi il modo di ovviare al problema evidenziato invitandovi a leggere un libro:
DIZIONE – IMPARA A PARLARE – di G. SALVATORE – Marcon Editrice – 390 pagg. terminato di stampare nel Novembre 1988 – Costo L. 40.000. Le dimensioni cm. 20 × 30.

Senza tema di sbagliare può essere definita una grande opera didattica di valore incommensurabile.
Corredano l'opera: esercizi vocali, di respirazione e di come imparare a rilassarsi. Inoltre ad integrazione del Manuale sono state predisposte 4 audio cassette che consentono di compiere esercitazioni per aggiustare convenientemente, tonalità, inflessione della voce, accentazioni.
Queste ultime possono essere richieste alla Casa Editrice, contrassegno di L. 28.000 più spese di spedizione.
Sicuramente mi ringrazieranno coloro che vorranno consultarlo perché avranno a loro disposizione il capillare insegnamento di tutto quello che è indispensabile alla realizzazione di quella che ritengo una necessità: l'uso della propria madre lingua in forma corretta, facilmente gradevole e priva di intonazioni di origine.
Il libro è ampiamente illustrato con moltissimi disegni che mostrano anche quale posizione assumere per la perfetta pronuncia di lettere, sillabe e parole.
Insomma un'opera che offre la possibilità di parlare avanti a chiunque sfoggiando una dizione corretta, gradevole e tale da farti attribuire una preparazione ad altissimo livello.
Come dite? E la grammatica? Ma certo! È una cosa da considerare sicuramente a parte!



EROS BIS
di MAXIM ovvero VITO MAGGI
Via C. Alberto, 39
10052 MONZA

IN BIBLIOTECA

Quello che Vi presentiamo questa volta è il secondo volume della serie Eros (il primo è stato recensito in QUI MAGIA II-1) anche in questo caso nelle 60 pagine del libro l'Autore in una cavalcata retrospettiva rincontra fotograficamente tutti i grandi professionisti che ha avuto occasione di conoscere nella sua lunga e fortunata carriera (tra questi TONY BINARELLI ha avuto l'onore di essere inserito, e se ne ringrazia pubblicamente l'Autore).
Il testo invece approfondisce L'ARTE DELLA SCENA E LA PRESENTAZIONE esaminando questo argomento consentendo così al lettore di trarre tutti quegli utili consigli che sono fondamentali per il successo, consigli che non nascono da una mera elucubrazione teorica ma dalla pratica e dall'esperienza che ha arricchito l'Autore nella sua lunga carriera, che lo ha visto protagonista dei più grandi spettacoli internazionali e non.
Un libro, per concludere, in cui non è spiegato un solo gioco ma dal quale l'esperto ed il neofita possono bere con avidità le "gocce di saggezza" che vi sono contenute.
In chiusura l'Autore anticipa la pubblicazione del prossimo EROS TRIS a cui auguriamo lo stesso grande successo dei primi due volumi.
La pubblicazione è reperibile presso lo stesso Autore.



EXPERT CARD TECHNIQUE

Per una persona avanti con gli anni è meraviglioso sfogliare le opere che diversi anni fà formavano quanto di più attuale veniva immesso sul mercato magico. Ciò non vuol dire che la stessa senzazione è vietata alle giovani leve.
Il libro che ora desidero segnalare è un altro classico. Soggetto la cartomagia: scritto da JEAN HUGARD e FREDERICH BRAUE è un'opera validissima illustrata da ben 351 disegni da DONNA ALLEN e CLAYTON RAWSON e pubblicata da GEORGE STARKE.
L'opera venne poi tradotta da MAURICE SARDINA capo redattore del "Journal de la Prestigitation" e pubblicato nel 1955 dall'editore PAYOT di Parigi con il titolo di: LA TECHNIQUE MODERNE AUX CARTES.
L'opera all'inizio riporta un glossario che, personalmente, avrei il piacere di leggere, anche se ripetitivo, in tutti i libri e riportato ovviamente ai soli termini tecnici citati nel libro stesso.
Prosegue con le tecniche che vanno dalle più elementari a quelle più sofisticate inserendovi routines di ottima fattura ed efficacia. Riporta, ancora, un lungo articolo sulla presentazione dei vari effetti con le carte, la routine d'inizio e l'evolversi dell'intera esibizione.
Nella conclusione il libro riporta, in una ventina di pagine, una lezione di DAI VERNON sui vari sistemi di "filaggio" che già da sola ripaga l'acquisto del volume.
Nella loro prefazione gli autori si augurano che sia gli adepti più abili che coloro all'inizio della loro esperienza possano attingere dall'opera di tutti quelli insegnamenti utili a portare sempre più in alto la dignità della magia delle carte.
Acquistatelo, se già non fa parte dei preziosissimi della vostra biblioteca, avrete sicuramente materiale idoneo per aggiungere una pietruzza al mosaico della vostra personale conoscenza delle carte.

TREND SETTERS

È un caso veramente unico. Mi viene data la possibilità di recensire un libro del 1955 ed un altro che ha visto la luce soltanto poche settimane fa: un'opera di HARRY LORAYNE – edito dallo stesso autore. Il volume è di 280 pagine e contiene molti disegni di ROBERT E. LORAYNE.
Ecco quindi un libro dei giorni nostri di colui che viene, a ragione, definito il migliore insegnante moderno della storia della magia.
HARRY LORAYNE, oltre che scrittore, è conferenziere e ovviamente ottimo cardician. Ha già pubblicato molti libri e di questi ben tredici in dodici anni. Scrive sulla ben nota rivista "APOCALYPSE" da lui diretta.
HARRY LORAYNE aveva già dato un saggio delle sue enormi capacità nei due volumi "Best of Friends I° e II°". In questo suo nuovo libro vuole indicare nuovi concetti e direzioni particolari mai esplorate prima, scaturite – lui afferma – proprio da quest'ultimo.
Per parafrasare quanto riportato nella presentazione del volume dirò che l'opera è una perfetta fusione dell'Arte Magica, di esperienze, di selettività e di grande professionalità dello scrivente che stimolano l'entusiasmo, l'immaginazione e rinverdiscono l'amore e l'interesse per la letteratura magica.
Ogni ulteriore aggettivazione mi sembrerebbe superflua.
Per concludere dirò che il suggerimento che desidero darvi è quello di invitarvi a prendere visione dei 60 effetti riportati in quest'opera e di augurarvi – more solito – il più sincero: Buon divertimento!
Ah! dimenticavo indicarvi presso chi procurarvi il libro:
HARRY LORAYNE – 62 Jane Street – NEW YORK, N.Y. 10014 U.S.A.
ed in arrivo presso "La Porta Magica" – Viale Etiopia, 18 – 00199 ROMA

IL BORSEGGIO DA TAVOLO

G. Mattiolo

Ci sono alcuni effetti che sono "conosciuti" dai profani e che, in teoria, non hanno un finale; uno di questi è la ghigliottina da dita, così io ho sviluppato un effetto che ho chiamato: "IL BORSEGGIO DA TAVOLO!"
L'effetto è il seguente: il mago esegue l'effetto della "ghigliottina da dita" e alla fine, dopo essersi messo la ghigliottina in tasca, mostra nella mano l'orologio di uno spettatore.
Questo è il metodo migliore per rubare un orologio senza alcun rischio!
Prima di tutto, bisogna scegliersi lo spettatore che porta l'orologio giusto (vedere la fig. 1), lo si invita a sedersi, tenendosi alla sua sinistra.
Dopo aver mostrato come funziona la ghigliottina, utilizzando una sigaretta o, meglio ancora, un grissino, chiedere allo spettatore con l'orologio giusto di indicare una qualsiasi persona al suo tavolo con la mano sinistra.
Quando lui esegue, afferrate il suo polso (che sarà alzato) **con entrambe le mani** ed inserite il dito indice dentro la ghigliottina (che è già pronta, con la lama alzata), facendo fare al suo dito un movimento di "dentro e fuori" dal buco.
In questo modo gli spettatori penseranno che lui non vuole tenere il dito dentro la ghigliottina ed incomincerà a ridere, la vittima invece, penserà che il movimento di "dentro e fuori" è stato eseguito per creare un'atmosfera allo stesso tempo comica e drammatica.
Con le mani con cui tenete il polso dello spettatore slacciategli l'orologio, ma **non prendeteglielo ancora!**
Quindi, mettetegli il dito ancora dentro la ghigliottina e tenete **fermo** il suo polso con la vostra mano destra.
Parlando di sangue, toglietevi dal taschino un fazzoletto con la mano sinistra (libera) ed avvolgetelo intorno al polso dello spettatore, (mentre eseguite questo movimento tenete l'orologio come mostrato nella figura 2), quindi togliete la vostra mano destra da sotto il fazzoletto e nascondendo l'orologio nel pugno chiuso, nel contempo effettuando una forte pressione con la sinistra.
Provate questo effetto alcune volte e vedrete quanto è facile.
Il punto di forza di questo numero è, credo, che oggi non si eseguano effetti di borseggio a distanza così ravvicinata – vi ricorderanno tutti!



PRESENTAZIONE, PROMOZIONE, VENDITA E PUBBLICITÀ DELLO SPETTACOLO MAGICO

B. Brown



Le carte E.S.P. non attirano particolare attenzione. Tuttavia, con l'aggiunta di un pizzico di sex appeal e con un'illuminazione drammatica si aggiunge un vero spirito di vendita alla fotografia.

PROMOZIONE

Contatti telefonici e personali possono essere molto efficaci. Ma possono anche richiedere tempo ed essere relativamente costosi. Guardate a lungo e con sguardo incisivo e professionale il materiale stampato che usate come appoggio ai Vostri contatti personali.
Dice veramente ciò che volete che dica? Molto spesso verrete giudicati e valutati per la prima volta in base a questi "venditori silenziosi".
Io cerco di utilizzare materiale stampato elaborato e prodotto in modo professionale che implica successo già di per se stesso. E vi è un vecchio detto che dice che "successo genera successo". Oppure il Vostro materiale stampato ha l'aria di essere uscito da un kit di stampa di bambini? Molti presentatori dedicano molto tempo, sforzo, pensiero e denaro al proprio numero, ma non agli strumenti necessari per promuoverlo. Al massimo possono sperare di avere date fortuite e qualche pubblicità per aver passato la parola. Nessuno di questi sistemi da particolare affidamento.
Di che cosa avete bisogno: certamente avrete bisogno di un biglietto da visita distinto. Questo dovrebbe contenere più del semplice nome e della parola "mentalista" oppure "mago". Dovrebbe dire dove potete essere raggiunti e oltre all'indirizzo dovrebbe anche indicare il numero di telefono.
Avrete bisogno di carta intestata ben fatta e di buste stampate. Non occorre che siano costosi..., ma dovrebbero fare la loro figura ed avere l'aspetto costoso. Guardate i biglietti da visita che avete raccolto nel Vostro lavoro. Alcuni di questi gridano successo... altri raccontano una storia diversa. Durante ogni esibizione, ove la cosa fosse fattibile, alcuni presentatori tengono a distribuire i propri biglietti da visita. In teoria, se uno spettatore ha gradito la presentazione, il ricevente dovrebbe essere il loro migliore agente teatrale. E per giunta gratuitamente. Vogliono essere sicuri che quella persona abbia il loro indirizzo e numero telefonico.
E l'aspetto può ingannare: non è necessario che il materiale promozionale dall'aspetto costoso sia caro se siete disposti ad imparare alcune tecniche della grafica e della stampa. Invece di far eseguire il materiale con stampa litografica, forse potreste scoprire di aver accesso a macchine da scrivere IBM Selectmatic. Molte società usano queste macchine che offrono diversi tipi di caratteri. Anche lettere trasferibili per la carta intestata possono essere utilizzate e potete eseguire i layout in proprio.
Un depliant: il Vostro bigliettino da visita e la carta intestata possono fornire solo quel tanto di informazioni su di Voi e sul Vostro numero. Una specie di depliant può aggiungere molto di più.
Progettatelo con cura. Scegliete attentamente le parole per ottenere il massimo di impatto e di vendita. Aggiungete delle buone fotografie, quelle che raccontano una storia efficace. Includete estratti da lettere di testimonianza e commenti o recensioni. E di nuovo, indicate anche il Vostro indirizzo e numero di telefono. Il depliant non sarà molto utile se, una volta convinto, il Vostro contatto non è in grado di raggiungerVi. Un articolo successivo di questa serie Vi darà ulteriori informazioni su come mettere insieme un depliant.
Fotografie: alcune delle fotografie promozionali più efficaci che vengono utilizzate oggi e che mi sono state utili sono quelle raffigurate. Sono professionali. Ognuna racconta una storia. Sono incisive. Non sono a buon mercato, ma io sarei il primo ad ammettere che valgono il tempo e lo sforzo investiti. Le ho utilizzate nel mio materiale stampato e le ho usate nella pubblicità sui giornali. Conferiscono l'idea del successoi. E hanno lavorato per me. Ed è quello che conta. Guardate nei Vostri archivi. Quale è la migliore fotografia che avete di Voi stessi? Onestamente, vi vedete un presentatore di successo... o sembra piuttosto come qualche cosa che un Vostro familiare ha ripreso con una macchina fotografica a buon mercato davanti alle tende del Vostro salotto?
Una lettera promozionale: una lettera promozionale efficace, ben scritta offre numerosi vantaggi rispetto al contatto personale. Potrete raggiungere un certo numero di contatti qualificati contemporaneamente. Arriveranno presso le persone più impegnate alle quali, molto spesso, Voi stessi non potete arrivare. Quando una persona non è in grado di reagire immediatamente, questa lettera sarà disponibile anche per riferimenti futuri oppure può essere trasferita ad un'altra persona senza perdere impatto e contenuto. Ma valutate bene l'elenco dei Vostri contatti. I Vostri sforzi sono sprecati se scrivete alla persona sbagliata. Accludete il Vostro depliant, se ne avete... oppure usatelo per una spedizione di appoggio successiva.
Come scrivere la lettera promozionale: la Vostra lettera dovrebbe fare di più che indicare semplicemente che siete il migliore. Dovrebbe vendere in modo efficace i Vostri servizi e possibilmente anche effettuare una vendita. Frasi brevi, potenti, parole ben descrittive, interpunzione efficace, tutto ciò attrae l'attenzione del lettore e sono tre dei fattori più importanti per scrivere un buon testo. Le parole devrebbero essere impostate in modo che il lettore riceva il messaggio in piccole dosi.
Ogni riga dovrà essere facilmente assimilata. Le inserzioni dovranno essere vedute, lette e credute. Se non vengono raggiunti questi tre scopi non si potrà ottenere il risultato desiderato.
Controllate la Vostra lettera promozionale su questi tre punti che si sono rivelati giusti nel tempo: attira l'attenzione del lettore? Suscita desiderio per la Vostra proposta? Infine, e questo manca in molte lettere promozionali, chiude con una richiesta di azione? La richiesta di azione potrà essere semplicemente la richiesta che Vi telefonino per ulteriori informazioni. Non correte se nessuno Vi da la caccia.

OLTRE OGNI RAGIONEVOLE DUBBIO

T. Binarelli

Una tripla predizione che tende a rendere obsoleti effetti come MENTAL EPIC di HEN FETSCH, CONFABULATION di ALAN SHAXON e MENTAL EPIC 2001 dello stesso autore di questo articolo. E che, opportunamente modificato, può essere utilizzato per la predizione della PRIMA PAGINA DI UN GIORNALE.

STORIA:
Nel 1952, sulla rivista inglese PENTAGRAM, HEN FETSCH pubblicò il suo effetto MENTAL EPIC, che era un derivato del "THE TAPED SLATE" di PETER WARLOCK.
Qualche anno dopo ALAN SHAXON ideò, prima FINAL EPIC e poi CONFABULATION, distribuito e reso famoso nel mondo dallo studio magico di KEN BROOKE e da quel grande esecutore che era FRED KAPS.
In sostanza, anche se con mezzi e tecniche diverse in entrambi gli effetti, il pubblico ha l'illusione che l'esecutore sia in grado di prevedere TRE IMPREVEDIBILI SCELTE operate liberamente da altrettanti spettatori. Soprattutto MENTAL EPIC riscosse uno straordinario successo tanto da essere nominato (vedi RICHARD MARK in MENTAL SENSATION 1984) "IL PIÙ VENDUTO EFFETTO DI MENTALISMO DI TUTTI I TEMPI".
Personalmente sono rimasto affascinato da entrambi gli effetti sia da immetterli nel mio repertorio professionale sia da elaborarne versioni personali (il WEEK END non ancora pubblicato, ma largamente imitato, o MENTAL EPIC 2001 dettagliatamente descritto in PLAYMAGIC 3).
L'elaborazione di versioni personali, oltre ad essere una precisa esigenza artistica, è anche una salvaguardia dalla distruzione incondizionata dell'effetto che hanno fatto i "giapponesi" (il discorso è particolarmente valido per MENTAL EPIC) coadiuvati dai "venditori" occidentali che hanno distribuito per soli 5 dollari, un effetto tascabile, "in pura plastica colorata", denominato MENTAL EPIC Jr. – Occult Board – (cfr. Catalogo di TANNEN pag. 338 nr. di riferimento 928) che ha, ovviamente distrutto il valore di quello che era, per adulti, un effetto "miracolo".
Per dare quindi alla confraternita magica un effetto "inimitabile" dai giapponesi e non costoso come dei similari prodotti americani eccovi quindi la mia ultima versione.

EFFETTO:
L'esecutore convoca sul palco, dove troneggiano tre sedie ed una grande lavagna a treppiedi, tre spettatori, consegna ad uno di questi una busta sigillata e chiusa, affermando che contiene una dettagliata predizione su un avvenimento che sta per accadere.
Consegna al primo un ATLANTE DEL MONDO, al secondo UNA AGENDA dell'anno in corso, al terzo un giornale di cronaca rosa NOVELLA 2000, EVA EXPRESS, ecc.
Indirizzandosi al primo spettatore lo invita ad aprire l'ATLANTE ed a identificare una qualunque città del mondo dove avverrà l'incontro, ed a trascriverne il nome sulla lavagna.
Il secondo dovrà invece selezionare il giorno dell'avvenimento dalla sua agenda e scriverlo sulla lavagna.
Il terzo dovrà identificare, dal giornale, chi saranno i protagonisti di questo viaggio straordinario ed anche i due nomi verranno annotati.
Esaurito il prologo l'esecutore inviterà lo spettatore ad aprire la grande busta che risulterà contenere un mini-registratore a cassette ed una lettera indirizzata all'esecutore. Il testo della lettera sarà , più o meno il seguente:
"Questo registratore servirà ad ascoltare la cassetta registrata il ... e riguardante fatti ed avvenimenti dello spettacolo del ... che si svolgerà a .... La cassetta è stata registrata e sigillata in busta chiusa il ... alle ore ...".
L'esecutore estrarrà il suo portafoglio e da questo un busta e dopo averne verificato e fatti verificare i sigilli aprirà e consegnerà la cassetta, ivi contenuta, allo spettatore.
Tutto il pubblico potrà così udire un messaggio di questo tipo:
"IO ... di fronte a testimoni, i Signori ... ... (si odono due diverse voci) registro il ... alle ore ... il seguente messaggio relativo al mio spettacolo del ... a ... i tre spettatori, selezionati a caso inventeranno il seguente viaggio; la LOCALITÀ è ..., il GIORNO è ... i DUE PERSONAGGI sono ... ... tutto questo registrato e sigillato un mese prima che gli stessi fatti avvengano".
ED IN EFFETTI TUTTO QUANTO IL PUBBLICO ASCOLTA CORRISPONDE ESATTAMENTE ALLE SCELTE DEGLI SPETTATORI.
Finale ed applausi.

CONSIDERAZIONI:
– Nessun compare o assistente è necessario per l'esecuzione dell'effetto.
– Può essere effettuato in qualunque condizione di lavoro, dal close-up al grande spettacolo teatrale.
– Nessun mezzo elettronico o di radio trasmissione viene impiegato.
– Il registratore non è truccato.
– La cassetta altrettanto e può essere lasciata al pubblico quale souvenir.
– Potete realizzare l'effetto da voi stessi, con una spesa non modica, ma sicuramente inferiore a quella che paghereste ad una casa magica.

MATERIALE NECESSARIO:
– Un palcoscenico (inteso nelle sue molteplici forme).
– Tre sedie.
– Una lavagna da convention.
– Due registratori a microcassette del tipo PANASONIC RN 125.
– Un microfono SONY ECM 011.
– Alcune microcassette.
– Un portafoglio ad inserimento (TERRY SEABROOKE, LARRY JENNINGS, PLAYMAGIC SUPER WALLET, ecc...).
– Le batterie di alimentazione per le attrezzature di cui sopra.
– Una certa dose di "faccia tosta" (che gli inglesi chiamano "SHOWMANSHIP"!).

PREPARAZIONE:
A) Chiudete uno dei registratori con il relativo biglietto all'interno di una grande busta o di una scatola.
B) Applicate il microfono alla tasca interna della vostra giacca, nascondete il filo sotto la stessa e collegatelo al registratore che si troverà nella tasca sinistra del vostro pantalone.
C) Il registratore conterrà anche la cassetta preincisa fino al punto delle scelte degli spettatori (parte in grassetto nell'effetto).
D) Mettete il pulsante del registratore in "registratore" e bloccatelo con il pulsante "PAUSE".
(È evidente che se non possedete un micro-registratore queste spiegazioni possono sembrare complesse, in realtà, con gli oggetti in mano sono assolutamente operative).

ESECUZIONE:
1) Invitate i tre spettatori sul palco, consegnandogli gli oggetti come nell'effetto.
2) Invitateli ad operare le scelte ed a trascriverle sulla lavagna e mentre tutto questo avviene "PASSEGGIATE TRA DI LORO CON LE MANI, SALTUARIAMENTE IN TASCA".
3) Quando avranno finito, avvicinatevi al lato destro della lavagna, vista dal pubblico, e dando il vostro profilo destro, indicate con la mano destra la prima scritta.
IN QUESTO FRATTEMPO LA MANO SINISTRA SARÀ NELLA TASCA CON IL POLLICE SUL PULSANTE PAUSE.
Affermate: "... la prima persona ha scelto MADRID" – SU HA SCELTO SBLOCCATE IL PAUSE, e la parola MADRID si inciderà sul vostro "nastro segreto".
BLOCCATE ANCORA IL PAUSE.
Commentate la scelta del secondo spettatore e poi affermate IL SECONDO HA SCELTO LA GIORNATA DEL ... (SBLOCCATE IL PAUSE INCIDENDO QUESTA SECONDA PARTE) BLOCCATE ANCORA IL PAUSE.
Commentate la terza iscrizione e poi (SBLOCCANDO IL PAUSE) I DUE PERSONAGGI SONO ... ... SPINGETE IL PULSANTE DI RIAVVOLGIMENTO DEL NASTRO.
4) Allontanatevi dalla lavagna gesticolando con entrambe le mani e invitando lo spettatore ad aprire la busta CHE POSSIEDE DALL'INIZIO DELL'ESPERIMENTO.
5) Mentre lo guardate inserite entrambe le mani in tasca, SPINGETE IL PULSANTE DI ESPULSIONE CASSETTA ED IMPLMATELA NELLA SINISTRA.
6) Lo spettatore avrà estratto il microregistratore e starà leggendo la lettera, infilate la sinistra in tasca (INSERITE LA CASSETTA NELL'APPOSITO INVITO PER INVIARLA NEL PORTAFOGLIO) estraete il portafoglio dalla tasca e consegnatelo ad un secondo spettatore.
7) Riprendete il portafoglio, estraetene la busta che contiene la cassetta, aprite parzialmente la busta e consegnatela allo spettatore perché ne estragga il suo contenuto.
8) Lo spettatore esegue, trova la cassetta, la inserisce nel registratore e la vostra voce RECITA L'ESATTA PREDIZIONE. Applausi, ringraziamenti, applausi!!!

CONSIDERAZIONI E ACCORGIMENTI:
– La parte preincisa della cassetta va effettuata con il microfono nelle stesse condizioni "di lavoro" in modo da evitare differenze foniche.
– Tutte le mosse o tecniche sono coperte da appropriate "MISDIRECTION" la TECNICA DEL RICORDO, richiamata dalla busta consegnata all'inizio farà si che il pubblico parli solo di questa e non di altro, perché apparentemente è l'oggetto principale del vostro operato.
– Tutte le vostre azioni segrete sono ampiamente coperte da fatti di maggiore interesse e pertanto passeranno inavvertire.
NON ABBIATE FRETTA.
– Controllate lo stato delle batterie e i collegamenti dei cavi.
UN EFFETTO DI QUESTO GENERE, ANCHE SE DIVERSO NELLA MECCANICA E NELL'ESECUZIONE VIENE VENDUTO DALLE CASE MAGICHE AMERICANE ALLA CIFRA DI CIRCA 800 DOLLARI (circa 1.200.000 lire).
Potrete realizzarvi l'effetto descritto, con una spesa massima di circa 400.000 lire.

AUTORIZZAZIONI:

IL VERO BASTONE A SPARIZIONE

Fantasio

UN PÒ DI STORIA

Durante il secolo scorso alcuni europei ingegnosi inventarono bastoni e cappelli a cilindro chiudibili. Lo scopo di questi oggetti era di rendere più comodo il bagaglio in viaggio, così come da facilitare le cose andando a teatro. In ogni caso questi oggetti non avevano lo scopo di servire come attrezzi magici.
Il bastone chiudibile per scopi magici ebbe origine a Chicago sotto il nome di "bastone a sparizione" e fu costruito dal mago RUSS WALSH, che nello stesso modo inventò il bastone ad apparizione.
Sebbene in origine il bastone fosse fatto di un lamina di acciaio larga 2,5 pollici, il bastone a sparizione come effetto magico veniva fabbricato di lamina in acciaio usata per la produzione di lamette da barba che era larga 2 pollici.
Anni dpo questi bastoni vennero fabbricati anche in Germania. Comunque il bastone a sparizione non spariva completamente, ma mutava in foulard, fiori, coriandoli, nastri, corde, festoni, ecc. La sparizione completa fu presentata da FRED KAPS, che usava un giornale per far sparire il bastone.
Nel 1983 ebbi l'idea che una sparizione completa poteva essere realizzata poiché i miei bastoni sono estremamente leggeri.
È stato necessario inventare il tiraggio occorrente e sapere come fare. Il metodo descritto qui sotto è il risultato di come è nato il "vero bastone a sparizione".

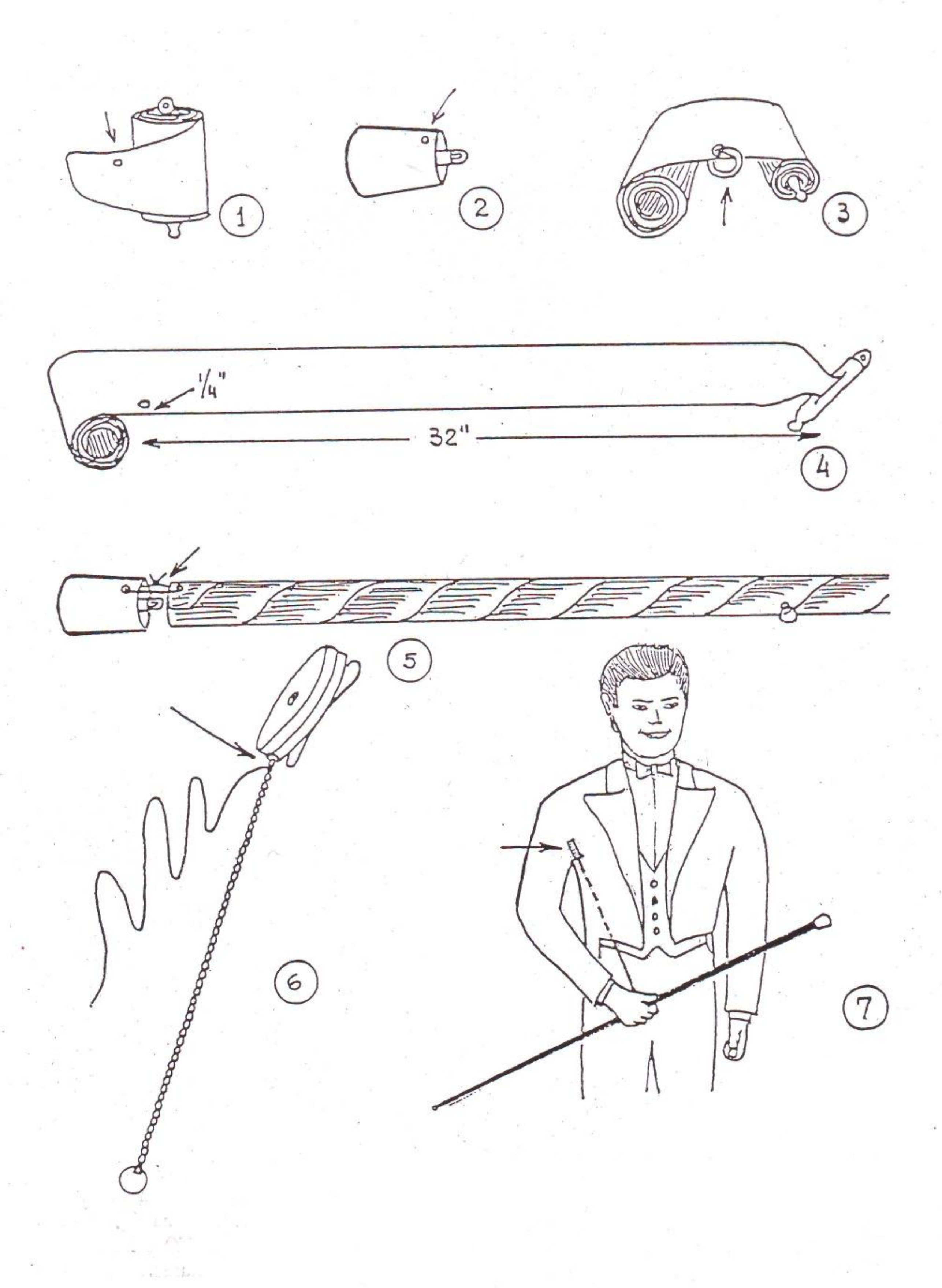
OCCORRENTE: Un bastone a sparizione "FANTASIO" venduto dalla maggior parte dei commercianti alle Fiere magiche; un Reel del tipo usato come porta chiavi (vedi fig. 6) con catenella che serve da tirante, provvista di clip. Inoltre circa 90-100 cm. di filo di nylon da pesca da 25 lbs e un anello misura 6 con apertura. Questi articoli sono reperibili nei magazzini di ferramenta che hanno il reparto pesca.
Dopo essersi procurati gli articoli necessari, la preparazione avrà luogo così:

IL BASTONE: Fate un piccolo buco nella parte alta della lamina del bastone (fig. 1) e un piccolo buco nel pomo bianco (fig. 2). Ora stendete la lamina piatta su un tavolo e misurate 80 cm. dalla punta del bastone (fig. 4) e forate il margine più vicino a voi facendo un buco di qualche mm. di diametro per inserirvi l'anello apribile (fig. 3). Riavvolgete il rotolo del bastone nella sua posizione originale. Inserite un pezzo di filo sottile ma resistente nel buco sulla cima del bastone per attaccare il pomo (vedi freccia di fig. 5) facendo un nodo stretto ma lasciandolo un pò lasco. Estendete il bastone aprendolo e bloccatelo col pomo.

IL REEL: Tirate fuori la catenella il più possibile e legate fortemente un'estremità del filo di nylon da pesca all'ultimo anello raggiungibile (fig. 6). Con un paio di pinze tagliate la catenella rimanente dall'anello dove è attaccato il filo da pesca, così che la catenella è ora rimpiazzata dal filo di nylon.
Lasciate scivolare lentamente il filo all'interno del reel tenendo circa 10 cm. fuori dalla scatola del reel. L'estremità del filo viene attaccata all'anello al centro del bastone.

SPARIZIONE DEL BASTONE:
Prima di andare in scena allacciate il reel all'interno dell'ascella della manica e tirate fuori il filo tenendo il bastone al centro. La mano deve coprire l'anello e il braccio deve coprire il filo per nasconderlo (fig. 7). Guardate il pubblico e portate l'altra mano con naturalezza verso la cima del bastone per far scivolare via il pomo. Come sentite che il pomo è separato dal bastone aprite entrambe le mani e, con un movimento di "lancio nell'aria" e guardando in sù, il bastone si chiuderà e il reel tirerà il bastone e il pomo dentro la vostra giacca con il vostro braccio come copertura completa, creando l'illusione del "Vero Bastone a Sparizione" in aria.

NOTE SUPPLEMENTARI: Se si desidera l'effetto "Bastone in Foulard" può essere presentato allo stesso modo con il metodo sopra descritto. Semplicemente caricate il foulard dentro il bastone e prima di mettere il pomo lasciate uscire un angolo del foulard dal pomo che ferma il bastone. Quando il bastone, incluso il tappo, sparisce dentro la giacca, rimarrete solo con il foulard; senza aver bisogno di liberarvi del bastone e del tappo.
Un metodo alternativo può essere, usato piegando a fisarmonica il foulard e impalmandolo nella stessa mano che tiene il bastone. Quando il bastone sparisce il foulard salterà sù.
Anche in questo caso è un vantaggio non doversi disfare del bastone.


1
2
3
1/4"
32"
4
5
6
7

IL SUCCESSO NELLA PRESTIGIAZIONE ovvero UNA LEZIONE DI HENK VERMEYDEN

F. Riccardi

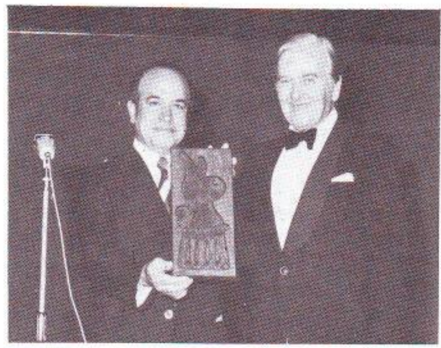
Questo grande personaggio della Magia mondiale per molti anni Segretario Permanente della FISM, scomparso recentemente, ha lasciato un ricordo inconfondibile del suo modo di interpretare la Magia, quella, per intenderci con la 'M' maiuscola.

Basterebbe ricordare coloro che, grazie ai suoi insegnamenti, sono divenuti personaggi importanti del mondo magico.

Ripeteva spesso che tra l'apprendere una nozione basilare sul comportamento del Mago o imparare dei giuochi era senz'altro preferibile scegliere la prima. A Roma il 21 febbraio 1976 in un incontro memorabile insieme a FREDDY FAH, altro colosso, in casa del Prof. ZELLI, come consueta seconda parte degli incontri romani, parlò lungamente di come ottenere il successo nella prestigiazione e l'inserimento di un Artista tra i grandi della Magia. Aveva già lungamente scritto, molti anni prima, sull'argomento ma volle riproporcelo. Poichè ritengo che tali insegnamenti siano utili, anche se riportati oggi, eccoli riproposti qui di seguito augurandomi che servano almeno a confrontarli con il vostro "modus operandi".

Parrebbe una eresia – ci disse – ma il vero successo di un Mago dipende esclusivamente da due dei cinque sensi che abbiamo: la vista e l'udito.

Per avvalorare questa tesi affermò di aver approfondito questo suo personale convincimento dopo anni di attenta osservazione. L'origine era dovuta al fatto di avere avuto l'occasione di vedere, per due settimane consecutive, un programma eseguito



HENK VERMEYDEN consegna a RICCARDI uno stampo in legno, tipico oggetto Olandese, durante l'incontro con il Ring 204 di Roma del 21-02-1976.

da due differenti prestigiatori. Avevano a disposizione le stesse condizioni di lavoro: stessa sala, stessa luce, stessa orchestra ed addirittura quasi lo stesso pubblico perchè composto, per la maggiore parte, di spettatori abitudinari. I risultati: il primo riuscì a captare l'attenzione del pubblico ma il secondo lavorò nella quasi indifferenza totale degli spettatori pur possedendo un bagaglio tecnico palesemente più alto del primo.

"Qualcosa doveva esserci" – disse – e dopo anni di attenta osservazione su altri artisti ho rilevato, nella maniera più certa, che veniva evidenziata la necessità di ottemperare ad alcuni irrinunciabili elementi quali:

- la presentazione in scena dell'artista
- la messa in scena
- gli strumenti di lavoro
- la tecnica
- l'effetto e la dizione
- la musica
- la regia
- il finale ed il commiato.

Ognuno di questi elementi potrebbe essere valido soggetto per un ottimo libro, ma il tempo ci costringerà a farlo con poche frasi che potranno, però, farci comprendere l'importanza di ciascuno di questi fattori. Alcuni di questi sembrano addirittura superflui tanto appaiono irrinunciabili.

PRESENTAZIONE IN SCENA DELL'ARTISTA

L'artista deve sempre presentarsi vestito impeccabilmente ed in modo corretto. Deve conoscere non soltanto come entrare in scena, ma cosa ancora più importante, come restarci nell'arco della sua esibizione.

Convincersi che affrontare il grande pubblico è diverso da come eseguire un effetto in presenza di una ristretta cerchia di amici o dei soci del suo Club di tennis.

Il prestigiatore deve imparare il suo ruolo e vivere il suo personaggio anche quando non è in scena.

LA MESSA IN SCENA

L'attore professionista di teatro entra in scena sotto la direzione di un regista. È quindi consigliabile che, in mancanza di questo, il prestigiatore al momento dei suoi primi incontri con il pubblico chieda consigli ad un suo collega più anziano e ad un qualsiasi altro artista: ballerino o cantante già professionista. Saranno spesso anche i piccoli consigli che daranno al suo numero un carattere particolare di personale capacità.

Spesso alcuni prestigiatori, dopo aver sollecitato la mia critica, dicevano che avevo ragione ma che per un dilettante e per quel pubblico l'esibizione non era poi così male.

D'accordo ma chi si presenta avanti ad un pubbico ha il dovere di eseguire il numero perfetto sotto ogni

punto e non può affermare che ciò che esegue per quel pubblico è buono perchè ha l'obbligo di presentarlo in maniera ottimale in ogni caso.

Il vero artista non deve mai confrontarsi con il livello del suo pubblico nè essere mai soddisfatto della propria esibizione perchè se è vero che non tutti possono essere delle "Vedette" tutti possono però sforzarsi a dare il meglio di se stessi e migliorare continuamente.

La riuscita ottimale è quindi sempre al cento per cento e se un artista svolge un effetto da novantanove per cento non è soltanto quell'effetto che cala ma tutto il suo numero cala. Una esibizione fatta male produce quindi un danno a lui personalmente e, da non sottovalutare, all'intera categoria dei prestigiatori.

GLI STRUMENTI DI LAVORO

Gli accessori o strumenti di lavoro debbono essere sempre particolarmente curati ed attraenti e sciocco sarebbe il pensare che gli spettatori in sala non possono rendersi conto dello stato degli oggetti che si presentano. Il pubblico vede ed apprezza il materiale nuovo non solo ma la stessa persona che vi ha ingaggiato si rallegrerà di questo fatto.

La disposizione degli oggetti sulla scena è altrettanto importante.

Saranno messi gradevolmente alla vista del pubblico e altrettanto comodi perchè l'artista li reperisca facilmente senza perdere tempo a cercarli. Orribile, poi, vedere come spessissimo una conveniente disposizione degli oggetti in scena, ottimo colpo d'occhio all'inizio, si trasformi alla fine del numero in una baraonda indescrivibile. È un gravissimo errore. La vista di questo campo di battaglia non lascerà nulla di gradevole all'occhio del pubblico a meno che si tratti di OTTO WESLEY che, di questo fatto, ne fa il motivo basilare del suo numero.

Il materiale deve disporsi in scena in modo che non intralci i movimenti dell'artista e due sono i suggerimenti possibili:

- o avere a disposizione un tavolo capace di contenere tutto;
- o avere una partner che porti via, di volta in volta, il materiale adoperato.

L'ideale sarebbe avere a disposizione soltanto il materiale per eseguire un solo effetto: ma poichè questo è difficile a realizzarsi sarà bene tenere presente che è meglio eseguire un effetto di meno che un numero caotico.

LA TECNICA

Ecco un punto delicato. Non c'è che una sola maniera valida: la perfezione. Ciò non vuol dire che il prestigiatore deve conoscere tutte le tecniche e questo non guasterebbe ma conoscere quella che deve eseguire nel suo effetto. Paragoniamo un manipolatore ed un artista concertista che studia anni ed anni e soltanto quando è sicuro della sua perfezione tecnica dà il via al suo temperamento artistico producendosi in pubblico. La stessa cosa deve farla un prestigiatore in cui la tecnica deve divenire la sua seconda natura ed esternarla soltanto quando sia certo del risultato positivo. Ci sono invece prestigiatori che reputano inutile la tecnica laddove può essere sostituita da un apparecchio o da un gimmick. Affermo invece che essere in possesso delle tecniche dona al prestigiatore ben altra sicurezza che può divenire utile in parecchi casi e, non da ultimo, per la considerazione di averla sempre a portata di mano. Comunque soltanto sull'argomento "la tecnica come necessità artista" un esperto come DANIEL FITZKEE ha scritto un libro di oltre duecentotrenta pagine.

L'EFFETTO E LA DIZIONE

Ci sarebbe molto da dire su questo argomento. Il giuoco in scena è quello che poi dona vita e stile ad un numero e sembra invece impossibile che soltanto pochi prestigiatori danno importanza a questo. Se invece si riuscisse a comprendere che il giuoco è al primo posto e che la magia, propriamente detta, nasce soltanto dopo questo, forse ci sarebbe un maggior numero di buoni prestigiatori.

Molti colleghi che hanno un numero "parlato" accompagnano l'effetto con una valanga di parole tanto noiose, quanto inutili. La magia deve colpire gli occhi e le parole essere gradevoli all'orecchio. Vale più rimanere silenziosi che dire: – "Ecco un fazzoletto rosso ed una scatola vuota. Metto il fazzoletto dentro la scatola vuota ecc...." –

Raccontare una storia mentre si esegue un effetto può distrarre l'attenzione del pubblico e non sempre risultare vantaggioso. Un consiglio, poi, è quello di registrare il vostro numero e successivamente correggere quello che vi apparirà manchevole o difettoso.

LA MUSICA

Per rendersi conto dell'importanza della musica basterà recarsi al cinema. La musica che accompagna l'inizio della pellicola crea istantaneamente l'ambientazione ed il crescendo musicale sottolinea la tensione drammatica. Lo stesso deve essere per un effetto. Una musica appropriata può creare sin dall'inizio una atmosfera particolare che accompagnerà felicemente lo svolgimento dell'effetto.

Prendiamo ad esempio l'effetto delle lamette dalla bocca.

Quando il mago presenta le lamette e finge di ingoiarle, quando mette il filo in bocca, la musica servirà semplicemente come sottofondo ma cambierà ritmo nella seconda parte allorchè le lamette riappariranno dalla bocca infilate nel filo e crescerà di intensità fino alla apparizione dell'ultima lametta. In effetti alla maggior parte dei giuochi si adatta un accompagnamento musicale. Ed è questa una questione di ricerca, di messa a punto dell'effetto, che può evitare a quest'ultimo una soporifera monotonia.

LA REGIA

Il numero da voi presentato dovrà essere tale che dall'inizio alla fine capti l'attenzione del pubblico. E lo sarà per l'azione congiunta che avrà sulla vista e sull'udito mettendo in risalto alcuni momenti e sorvolando

su altri. È troppo vasto questo argomento per definirlo completamente. Riporterò soltanto l'attenzione su tre fasi dell'effetto:

- il numero di apertura, la conclusione del numero, il finale.

Un vecchio proverbio olandese (credo sia anche italiano e mondialmente noto nds) afferma che: "la prima impressione è la migliore". Convincetevi che per la massa del pubblico voi non siete all'inizio che un nome stampato su di un manifesto – programma e che rendere il nome indimenticabile non dipende che da voi.

Al momento di entrare in scena assumerete un'aria felice di vedere il vostro pubblico.

Date con un gesto, uno sguardo, l'impressione di gradire che questo pubblico si trovi là per assistere al vostro show.

Ciò può apparire infantile. Ma un artista che non accordi il minimo riguardo al pubblico non riuscirà a stabilire un contatto con lui. Il pubblico lo giudicherà altezzoso e non gli accorderà reazioni amichevoli. Credetemi, la prima impressione è capitale: da quando si alza il sipario sarete osservati dalla testa ai piedi e catalogati. Dal primo minuto, pertanto dovrete piacere, essere simpatici e graditi al vostro pubblico. Vedrete allora che questo vi seguirà e si interesserà a ciò che fate.

Entrate brillantemente in scena e restate fermi qualche secondo nel punto dove dovete esibirvi per dare al pubblico il modo di osservarvi. Fate un passo avanti ed iniziate a parlare: dolcemente e lentamente perchè il pubblico si abitui al suono della vostra voce. Poi potrete alzare il volume ed il ritmo. Non perdete mai di vista il fatto che dovete dare l'impressione che quello che dite e fate è indirizzato ad ogni singolo spettatore. Ora potete iniziare. Con un giuoco semplice. Perchè il pubblico pensa ancora al numero che ha preceduto, in special modo se è stato interessante, ed il vostro compito sarà quello di attirare l'attenzione su di voi. Fatelo quindi progressivamente. Ogni effetto sarà eseguito in tre parti: la presentazione dell'oggetto, la esposizione del problema, lo sviluppo. Prendiamo ad esempio la manipolazione di una sigaretta.

Voi depositate la sigaretta nella mano sinistra e la fate sparire e riapparire nella mano destra. È magia. Ma se il pubblico non ha realmente visto che voi avete depositato la sigaretta nella mano sinistra non comprenderà la sparizione e non resterà sorpreso di vederla nella mano destra. La prima parte di questo effetto sarà infatti quella di mostrare ambedue le mani vuote, di depositare poi la sigaretta nella mano sinistra.

Ma in molti casi questo non basterà al pubblico. Ripeterete allora i gesti una seconda volta in modo che il pubblico non abbia il benchè minimo dubbio.

La seconda parte consisterà nel mostrare la mano destra vuota, poi farete sparire la sigaretta dalla mano sinistra e la farete riapparire nella destra. Questo è un esempio di come presentare un effetto nei citati tre momenti. Ogni effetto dovrà concludersi con una sorpresa: è questo quello che gli americani chiamano "CLIMAX". Ma esiste anche l'antieffetto della sorpresa. Prendiamo ad esempio l'effetto che consiste nel chiamare due spettatori in scena e far passare invisibilmente le carte da una mano all'altra di questi. Un errore, sovente commesso dal prestigiatore, è quello di contare prima il pacchetto delle carte aumentato e poi quello diminuito. È questo un antieffetto di sorpresa, cioè un anticlimax.

FINALE

Il finale è logico che venga ritenuto ancor più importante del numero di apertura. Costituisce l'ultima impressione che il pubblico conserverà sull'artista. È decisivo quindi che alla fine del numero sorriderete e saluterete, mormorando durante gli applausi: grazie, grazie... non dimenticando di ringraziare il pubblico della galleria o della balconata: perchè anche lui ha pagato.

Non lasciate mai la scena prima che il sipario sia interamente chiuso. La conoscenza dell'Arte del teatro deve essere ben conosciuta dal prestigiatore come la tecnica della magia. Molti scrittori hanno trattato lungamente il soggetto della presentazione cioè quella che viene generalmente chiamata la vendita di un numero. E questi scritti non vanno soltanto letti ma servono per estrarre da questi tutti quei consigli pratici che permettono di progredire, di elevare costantemente il livello del numero, di captare sempre maggiormente l'interesse del pubblico sull'artista.

CONCLUDENDO

Quelle che ho citato sono soltanto alcune delle direttive per ottenere il successo. Esiste però ancora una enorme differenza tra un numero qualunque di magia ed un prestigiatore che si guadagni una reputazione mondiale. Qual'è questa differenza? La differenza non dipende esclusivamente dall'esecuzione ottimale del numero ma dalla personalità di ciascuno individuo. Una "vedette" mondiale è un artista che ha saputo conoscere, coltivare, creare ed esternare la propria personalità. E questa personalità non può essere in alcun modo copiata. È per questo che concludo dicendo: "Se è cosa veramente utile apprendere dagli altri non risulterà mai, in alcun modo, utile copiarli".

A me che ho voluto riportarvi quanto detto tanti anni fa da una persona di enorme cultura magica ma che, per me, risulta ancora di costante attualità, la gioia di averlo fatto con la consapevolezza che, anche se vi ho aiutato a trovare una risposta o la soluzione ideale ad una vostra necessità, il tempo impegnato m'è stato largamente compensato.

Buon successo Amici Lettori!

LA POSTA DEI LETTORI

Per la serie dei "PRO e CONTRO" sugli articoli apparsi su QUI MAGIA 1/90 (F.I.S.M. e SILVAN) abbiamo ritenuto corretto, nel numero scorso (2/90) dare spazio ai "contrari". Ci sembra, altrettanto obiettivo, stralciare, fra i tanti ricevuti alcuni giudizi positivi.

Riceviamo da:

VINCENZO DITO
P.zza Farini, 2
18018 ARMA DI TAGGIA (IM)

Spett.le TONY BINARELLI,
Le scrivo questa lettera congratulandomi con Lei e con la redazione di QUI MAGIA per l'eccellente servizio reso alla magia in Italia. La ringrazio per i suoi insegnamenti pubblicati sulla rivista e mi auguro che tutti i soci ne facciano tesoro.
Non è mia intenzione polemizzare ma, per quanto riguarda il discorso di "SILVAN", trovo che sia giusto fare delle critiche costruttive come quelle apparse sul numero gennaio-febbraio ma, allo stesso tempo, trovo che sia controproducente per i prestigiatori, farne motivo di pettegolezzo per evidenziare, magari, la propria bravura; mi riferisco ad una trasmissione recente di PIPPO BAUDO, Gran Premio: pausa caffè, di un giovane prestigiatore, di cui non ricordo il nome, ha fatto delle allusioni, a mio avviso, denigratorie relative appunto all'ultimo spettacolo televisivo di SILVAN, trovo che sia sciocco schernire gli altri per farsi pubblicità. Se qualcuno crede di aver trovato un modo diverso di fare magia sarà il pubblico a doverlo giudicare.
Colgo inoltre l'occasione per farle una domanda a cui Lei sicuramente saprà dare risposta. Sicuramente durante il periodo estivo mi esibirò in piccole rappresentazioni dilettantistiche in vari comuni della provincia percependo alcuni compensi e mi sono chiesto cosa deve fare un dilettante, che svolge tutt'altra attività per essere in regola con il fisco, dovendo eventualmente rilasciare regolare ricevuta.
Ringraziandola anticipatamente per la sua attenzione Le porgo i più cordiali saluti.

VINCENZO DITO

Grazie per la tua lettera del 23 marzo e per condividere con noi l'importanza della funzione critica soprattutto di una rivista di categoria come la nostra. Funzione che ha il doppio scopo di aiutare, se vuole accettarla obiettivamente, il personaggio criticato – nella vita non si finisce mai d'imparare – ma soprattutto di indicare a tutti gli altri le strade da seguire. D'altro canto le nostre critiche sono sempre state dirette, con questo scopo, a tutti quei personaggi che "fanno notizia" sullo schermo televisivo come: PECAR, RAPTUS, CASELLA e FORREST di cui abbiamo talvolta biasimato e talvolta lodato le esibizioni.
Per quanto riguarda invece l'immagine pubblica di quelli che rappresentano la nostra categoria ci sembra giusto salvaguardarla agli occhi degli spettatori difendendola ad oltranza ed a dimostrazione del nostro agire, da un'intervista di TONY BINARELLI – apparsa sul Nr. 12/90 del settimanale televisivo ONDA TV, stralciamo una domanda ed una risposta particolarmente significative:
D.: LA SUA OPINIONE SUI COLLEGHI PIÙ FAMOSI?
R.: "SILVAN è un professionista di grandissima esperienza che ha riportato la magia in "serie A" in Italia. Però ha un'immagine in po' classica come mago; mi sento più vicino ad ALEXANDER, un intrattenitore molto versatile e buono amico. GIUCAS CASELLA ha trovato un filone che funziona; visti gli scandali che abbiamo in Italia, dovrebbe legare le mani a chi dico io... LINDA LORENZI, che ha lavorato molti anni con me, ha dimostrato che nel nostro mestiere le donne non sono solo vallette che vengono tagliate in due".
Non abbiamo visto la trasmissione alla quale ti riferisci, per cui non siamo in grado di giudicare l'esibizione, ma concordiamo con il principio generale da te espresso.
Anche nello spettacolo, se fatta in modo garbato, può essere esercitata anche la satira, nei confronti di qualunque personaggio, basti pensare a trasmissioni come BIBERON (RAI UNO) dove, con umorismo e simpatia, vengono presi in giro i personaggi più rappresentativi della nostra scena politica.
Per quanto riguarda la tua ultima domanda, crediamo che vi abbia già risposto l'articolo "IVA SI, IVA NO" del Commercialista ALESSANDRO CELESTE pubblicato sul numero 2/90 di questa pubblicazione.

Riceviamo dal:

Dottor GIANNI COLUCCI
LATINA *Cori, 12 marzo 1990*

Caro TONY,
complimenti per "QUI MAGIA" che ritengo la migliore rivista magica nazionale.
Il giudizio positivo l'ho espresso sin dai primi numeri. "QUI MAGIA" vuol far conoscere ai Lettori quello che realmente accade nel mondo magico, esce fuori dalla mielosità accattivante e strisciante, affrontando la realtà con estrema chiarezza e obiettività.
Esprime critiche con autorità e compostezza dando ai fatti ed alle persone la reale immagine fino ad oggi spesso

celata per convenienza. I fatti assumono finalmente la loro dimensione.
Un elogio particolare ai componenti la redazione, ai numerosi collaboratori e a tutti coloro che si adoperano per rendere la rivista non un ambiguo veicolo di notizie ma un documento di costume il più possibile vicino alla realtà.
Un elogio a Te, TONY, che hai dimostrato capacità e coraggio nell'affrontare questioni la cui dinamica sarebbe rimasta, per sempre, sopita e ignorata per la complicità di coloro che non intendono rimuovere, almeno ad oggi, un iter saturo di immobilismo, di convenienza e, forse, di incapacità.
Magici saluti ed ancora complimenti.

GIANNI COLUCCI

Ringraziamo COLUCCI per aver interpretato e trascritto il nostro spirito ed i nostri principi, faremo del nostro meglio per non tradirli mai.
Ma la lettera che ci ha maggiormente confortato ed inorgoglito è senza dubbio quella che segue e per la personalità e la integrità morale del suo firmatario, ma anche perché proviene da una delle più alte cariche del CLUB MAGICO ITALIANO: IL PRESIDENTE ONORARIO NINO GENGA, cui va, per questa testimonianza il nostro più sincero ed ampio ringraziamento. Nonché l'impegno che faremo il possibile per proseguire su questa strada ed invitiamo lui stesso e tutti i nostri lettori a criticarci se e quando ne dovessimo deviare.

..."ET Fiat Lux": anche se questa iperbole è usata come simpatica provocazione, ciò non di meno possiamo sinceramente ed in piena onestà affermare che con "QUI MAGIA", ha veramente visto la luce una rivista che fa di certo testo nell'editoria specializzata.
Con questo non intendo affatto denigrare, screditare o quanto meno diminuire il valore delle ormai numerose pubblicazioni similari (siano esse periodiche o monografiche); pubblicazioni di certo ampiamente meritorie, lodevolissime nei loro intenti, ma vuoi per le modeste vesti tipografiche o per la eccessiva schematicità, vuoi per la non sempre facile descrizione dei giuochi, lasciano il campo a giustificate critiche o quanto meno, a perplessità sul loro effettivo valore.
"QUI MAGIA" dell'amico BINARELLI rappresenta invece un reale e nuovo strumento operativo, utile sia ai neofiti che ai più "ferrati" professionisti; infatti, in essa si trovano giuochi spiegati con estrema chiarezza, cosicché le necessarie prove personali non costituiscono più le solite e snervanti fasi di interpretazione, veri e propri "Casse – Tête".
"QUI MAGIA" ha anche il coraggio (quale altro sostantivo protremmo usare?) di dare spazio a stroncature e satire, cosa che, almeno sino ad oggi, invano cercheremmo in lavori del genere qui trattati.
"QUI MAGIA" ha una veste tipografica molto elegante, come da tanti anni lo è "Magia Moderna" del C.M.I., sorella maggiore; inoltre i collaboratori, tra i quali molti "Maghi" non italiani, meritano tutti, per la loro non comune bravura, il titolo di grandi esperti.
"QUI MAGIA" dunque, dà l'impressione di essere immersi nel vivo di un mondo magico, di operare con grande facilità in un campo affascinante e pieno di misteri (per gli altri), in un mondo del quale ci viene offerto il miracoloso "apriti Sesamo" e nel quale possiamo realizzare le nostre sane passioni e le nostre aspirazioni.

NINO GENGA

CONCLUSIONE: Con queste testimonianze riteniamo definitivamente chiusa una "diatriba" che non volevamo perché, per quanto ci riguarda, gli argomenti in oggetto erano solo fatti di cronaca e come tali andavano scritti e letti.

SUCCESSI



Nella foto: NICOLA LISCO mentre riceve il premio dalla mani del Prof. Comm. LUCIANO CANTINI.

GENOVA
Il nostro socio NICOLA LISCO (in arte NIK LIK) seguita a mietere consensi e successi, fondatore del Club Magico Genovese, reduce da una lunga performance teatrale (36 repliche al Teatro Alcione di Genova e sei serate per la manifestazione genovese "Vivi il centro storico"), ha aggiunto alla sua collezione il prestigioso premio MOSÈ d'oro, rilasciatogli dall'Accademia Universale CARLO MAGNO di Prato, con la seguente motivazione "...uno dei più grandi e famosi maghi italiani...!"

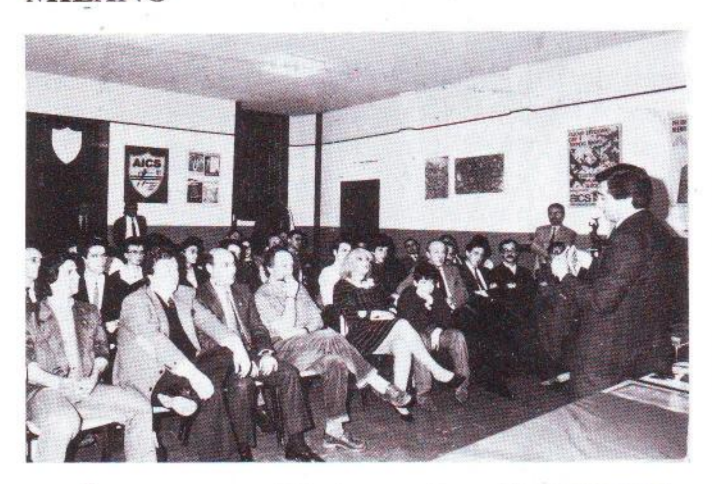
DALLA REDAZIONE

MESTRE
Il nostro abbonato PIPINO ALFREDO, in una lunga e simpatica lettera ci esterna tutta la sua soddisfazione per l'ottimo svolgimento della Riunione Nazionale del C.M.I. di febbraio, ancora un fiore all'occhiello di DOMENICO DANTE e del Consiglio che con energia e capacità hanno dimostrato la vitalità del circolo che dirigono. Ci informa inoltre che il 3 marzo c.a. è stato fondato, insieme a DEMY e ROBERT DINI, il gruppo cittadino di MESTRE, cui vanno tutti i nostri auguri nella certezza che sarà un validissimo supporto al maggiore sviluppo della "magia" nel Veneto.
Gli interessati possono rivolgersi direttamente a:
ALFREDO PIPINO – Via Brendole, 2/b – 30170 GAZZERA/VENEZIA – MESTRE

REGGIO CALABRIA
Da circa tre mesi è stata costituita, con sede in REGGIO CALABRIA, l'UNIONE PRESTIGIATORI CALABRESI, tra le iniziative intraprese un posto di primaria importanza occupa la compilazione del VADEMECUM DEL PRESTIGIATORE, un libro nuovo, unico del genere, utile a tutti quanti operano nel mondo dello spettacolo, indispensabile ai prestigiatori. Comprende migliaia di indirizzi con inserite Agenzie Teatrali, Antiquariato, Circoli, Venditori di articoli magici, riviste, biblioteca magica, notizie, notizie EMPALS, SIAE, Permesso di agibilità, ecc... Per essere inseriti gratuitamente nel VADEMECUM, gli interessati dovranno compilare una apposita scheda di adesione. La pubblicazione avrà una tiratura di 1.000 copie numerate. Per maggiori informazioni rivolgersi a:
PASQUALE LAGANÀ – Via Pio XI, Traversa De Blasio, 46 – 89133 REGGIO CALABRIA (Tel. 0965/593810).

NOTIZIE DELL'ULTIMA ORA
GINEVRA
La 10ª edizione "MAGIA A GENEVE" manifestazione organizzata da PAVEL e LE CENACLE MAGIQUE 5, quest'anno non avranno luogo. L'annuale appuntamento autunnale (si svolge normalmente ai primi di ottobre) è stato rimandato per la concomitanza di date col congresso AFAP di Annecy (28-30 settembre 1990).
Ci sarà invece un "RENDEZ-VOUS" magico amichevole dalle 9 alle 17 a Gaillard in Francia vicino alla frontiera con la Svizzera. La data è il 20 maggio 90 (domenica) e sono previste conferenze di HORACE e di PAVEL nonché esibizioni dei partecipanti (ai quali sarà dato un diploma). Il costo della manifestazione tutto compreso (piccola colazione, conferenze, fiera magica, buffet campestre, vino incluso, è di SFR. 75 circa Lit. 65.000). Chi volesse iscriversi può contattare PAVEL telefonando nel pomeriggio allo 004122-7318272.

MILANO



Continua la tournée della lecture show di TONY BINARELLI, organizzata da QUI MAGIA, che ha recentemente toccata la piazza di MILANO, per il Gruppo Regionale Lombardo del C.M.I., brillantemente condotto dal MAGO FAX (FAGGI), e TORINO, presso la sede del C.A.D.M. diretto dall'infaticabile VITTORIO BALLI. Le due manifestazioni, grazie alle capacità organizzative e promozionali dei responsabili, cui va, da queste pagine, il nostro più sincero grazie, hanno avuto un grande riscontro di pubblico e di interesse.



In particolare del C.A.D.M. di Torino dobbiamo sottolineare la nuova veste tipografica e dei contenuti del suo glorioso bollettino IL PRESTIGIATORE MODERNO, che vanta ben 13 anni di pubblicazione mensile ed alla cui redazione, nella quale è entrato il prestigioso nome di FABIAN, vanno i nostri auguri di ogni maggiore successo.

DALLA REDAZIONE



Sempre nel campo delle pubblicazioni periodiche desideriamo sottolineare il costante miglioramento, soprattutto nei contenuti, de IL MESSAGGERO MAGICO del Gruppo Regionale Campano del C.M.I., diretto da MARCO MOCELLA che si pone all'attenzione dell'attento lettore soprattutto per l'impostazione critica dei vari fatti della magia italiana, locale e nazionale.
Organizzato da DAVIDE COSTI il tour italiano di conferenze di ARTURO DE ASCANIO, che ha riscosso ovviamente il grande successo che questo maestro della cartomagia spagnola merita. Peccato che la tournée sia stata accentrata solo sulle piazze di ROMA e MILANO (delegazioni locali del C.M.I.) non consentendo quindi, ai molti appassionati, un incontro con questo grande artista.

TELECOMANDO

Anche se avara con i "maghi" la televisione continua a regalarci qualche magica apparizione di rilievo e quindi non ci resta che sottolineare su RAI UNO, in GRAN PREMIO, il successo, in costante ascesa di FRANCESCO SCIMEMI che ha occupato con la sua verve, il suo umorismo e la sua capacità, quel posto rimasto ancora vuoto dei personaggi magici televisivi: il mago-comico: cabarettista.
BINARELLI seguita ad impervesare, giornalmente, sui teleschermi di SUPER SIX, una nuova sindacation televisiva, che opera sul territorio nazionale, con il suo BANCO SETTE e MEZZO.
ALLA RICERCA DELL'ARCA di MINO DAMATO (RAI 3), grazie ai buoni auspici di EDOARDO PECAR, ci ha recentemente proposto: DIEGO SPINELLI con una dotta dissertazione sulle filosofie orientali in cui è particolarmente versato ed esperto. E poi GIANNI MATTIOLO con un esperimento "a la HOUDINI" nel delfinario di RICCIONE.
Su RAI UNO invece, nella trasmissione giornaliera "OCCHIO AL BIGLIETTO" di MEROLA, REMIGI, REITANO, si registrano le presenze gradevoli di MAURIZIO e DANILA MORLANDO. Oltre alla magia questa giovanissima coppia sta per vedere la uscita del suo primo 45 giri. Nascerà un "Romina-Albano" magico-musicale? Auguri!!!

E' arrivata al Teatro Manzoni «M. Butterfly», del cinese Hwang regia di John Dexter: strana relazione rivissuta in «flash back»

Milano applaude Tognazzi, diplomatico in disgrazia per amor di Brachetti



Ugo Tognazzi e Arturo Brachetti in scena: «M.Butterfly»

MILANO — Festoso debutto, l'altra sera al Manzoni, di «M. Butterfly» di David Henry Hwang, commedia che dopo i grandi successi di Londra e Broadway è ora giunta in Italia tradotta da Tullio Kezich e diretta da John Dexter con Tognazzi e Arturo Brachetti nei ruoli principali.

Lo spettacolo prende spunto da un vero fatto di cronaca di cui fu protagonista un diplomatico francese che si innamora di una «Butterfly» senza accorgersi che è un uomo. Il pubblico ha calorosamente applaudito il finale, chiamando alla ribalta sia Brachetti sia Tognazzi, che proprio oggi festeggia il suo 68mo compleanno, anzi, come dice lui per non far confusione, il 70mo. Ed ecco a fianco uno stralcio della recensione del nostro Giovanni Raboni apparsa all'indomani della «prima».

Un uomo (un diplomatico francese) vive per vent'anni in intimità erotica con un altro uomo (un attore cinese) credendolo una donna: ecco, in estrema sintesi, il «fatto» (inverosimile ma veramente accaduto) su cui si impernia «M. Butterfly».

La commedia in quanto tale mi è parsa debolissima. Sembra quasi che l'autore abbia deliberatamente trascurato il problema della verosimiglianza, considerando come una garanzia sufficiente la verità cronachistica dell'episodio: atteggiamento contrario, con ogni evidenza, ad ogni ragionevolezza estetica.

A disattivare qualsiasi suspense e qualsiasi suggestione d'ordine psicologico c'è anche, o soprattutto, una scelta strutturale: tutta la storia è raccontata in «flash back» dal protagonista, che all'inizio vediamo già in carcere per aver rivelato al partner (il quale, oltre tutto, era una spia) notizie riservate concernenti le imprese americane nel Vietnam.

E come potremmo appassionarci all'enigma dei suoi gesti se è lui stesso a esporli e a commentarli?

Alle prese con quello che a me sembra un non-personaggio, Ugo Tognazzi non può far altro che prestargli la sua presenza fisica, la sua voce, la sua collaudata comunicativa. Quanto ad Arturo Brachetti, mi sembra che contribuisca, incolpevolmente, all'insignificanza dell'insieme con una oggettiva incapacità a sembrare sia donna che cinese e a maggior ragione, dunque, una donna cinese.

G. R.

Ma l'avvenimento di maggiore rilievo della stagione è senz'altro il debutto di BRACHETTI in Teatro a fianco di UGO TOGNAZZI, con questo ultimo passo, dopo una serie di produzioni teatrali personali, BRACHETTI si è posto all'attenzione del pubblico della critica, non più come una "attrazione", ma come un attore completo che utilizza, tra i suoi mezzi di espressione, anche la magia ed il trasformismo, dando così maggiore prestigio a se stesso, ma anche alla nostra arte.

RAPTUS, ha rotto i bicchieri, con la forza della mente, dalla CARRÀ, nel programma di RAI DUE; registriamo la maggiore dimestichezza con il mezzo televisivo e quindi una partecipazione tutta da sottolineare di questo artista in costante ascesa. Ottimo come sempre FABIAN, con un'altra gradevolissima prestazione al SABATO DELLO ZECCHINO. Non vi è dubbio che ALDO COLOMBINI, cui abbiamo dedicato la copertina dello scorso numero, sia uno dei grandi interpreti della nuova generazione della magia europea. La sorpresa pasquale del programma di LUCIANO RISPOLI, "LA RETE" di RAI DUE, è stata la presenza di SILVAN, che insolitamente misurato, ha presentato due gradevolissimi effetti con le carte da gioco, nuovi per il suo repertorio televisivo.
POTENZA DELLA CRITICA ?????

NOTIZIE DA LAS VEGAS

Il 92enne JIMMY GRIPPO, di origine italiana, decano dei prestigiatori di LAS VEGAS, è stato insignito di un'alta onorificenza entrando a far parte del "International Hypnosis Hall of Fame".

GRIPPO lavora al Caesars Palace fin dalla sua apertura nel 1966.

Negli USA arrivato dal Sud Italia negli anni 30 è famoso anche per essersi esibito davanti a 5 Presidenti degli Stati Uniti. La sua arte spazia in varie branchie della prestigiazione dal Pickpocket (sfilò il portafoglio al Presidente J. EDGAR HOOVER), all'ipnotismo (si è esibito per il Re del Siam e lo ha ipnotizzato prima di un intervento chirurgico agli occhi).

YUL BRUNNER, prima di interpretare "Il re ed io", ha chiesto la sua consulenza per oltre un mese per scoprire il comportamento di un sovrano Siamese.

Nel 1980 a JIMMY GRIPPO è stato conferito il massimo riconoscimento da parte dell'Academy Of Magic Arts.

A tutt'oggi GRIPPO intrattiene gli ospiti del Caesars Palace con esibizioni di Close-up.



10° ANNIVERSARIO DEL CLUB MAGICO CUNEESE ALBA

di F. Riccardi

Nel 1980, esattamente giovedì 13 marzo, veniva fondato da un sacerdote Don SILVIO MANTELLI (mago SALES) il C.M.C. – Circolo Magico Cuneese.

Nei giorni 30/31 marzo e 1 aprile 1990 si è svolta ad ALBA una manifestazione per festeggiare il decennale di quell'avvenimento.

Ma una ricorrenza del genere, per coloro che amano la prestigiazione, non è soltanto una ricorrenza da "torta con le candeline" ma un momento qualificante per tirare le somme sulla maturità raggiunta dal Circolo e per dimostrare che il Circolo stesso possiede la capacità di muoversi autonomamente per la conquista di più ambite mete.

La città di ALBA, nota nel mondo per la produzione di vino e di tartufi, ha accolto i Congressisti omaggiando loro tre giornate di tempo splendido. Il nuovo Palazzo dei Congressi, messo graziosamente a disposizione dal Comune, è stato un luogo ampio ed elegante che ha consentito in maniera ottimale lo svolgimento sia delle conferenze (PAVEL, PETRIK & MIA e JEAN PIERRE VALLARINO) che delle Fiere Magiche: ovvero delle 22 Case che offrivano centinaia di giochi cromatici che hanno polarizzato l'attenzione ed il portafoglio dei convenuti.



I pappagalli di KALVIN, il mago SMITH e per spettatrici le figlie del gioielliere MARIO ROGGERO.

Parlare di Conferenzieri, poi, vorrebbe dire scrivere molte pagine quindi cercherò di condensare i giudizi: PAVEL che ha presentato effetti nuovi confermando la sua notevole capacità creativa: PETRIK & MIA, i "PEYNET" della magia internazionale, che hanno eseguito effetti con fiori, nastri e fazzoletti ed infine JEAN PIERRE VALLARINO un esperto "cardician" che ha suscitato un vero entusiasmo. Invito ancora che non lo avesse veduto esibire a farlo. Peccato che la sua conferenza fosse stata riportata su due video-tipes e questo sistema anche se tecnicamente apprezzabile ha consentito a pochi di entrarne in possesso. Per chi desiderasse acquistarla ecco l'indirizzo:

JEAN PIERRE VALLARINO – 18, Chemin de la Plaine de Cimiez – 06000 NICE (France).

Il costo delle 2 cassette L. 140.000.

Lasciatemi, ora proseguire con il Galà di Close-up.

Si sono esibiti: JHONNY, NEVIO MARTINI, PECAR,

MAURICE, CHOUF-CHOUF'S, JEAN PIERRE VALLARINO e ROMAR. I conosciutissimi nomi, noti nel mondo magico, si commentano da soli e, per mantener fede ad una consuetudine, lo spettacolo è andato oltre la mezzanotte.
Il Galà nel Teatro "ORDET" è stato pregevole ed applauditissimo.

Si sono esibiti: VIDOCQ, CLAUDIO TROIA, MARCO AMADORI, RAOUL CREMONA, ROMEO GARATTI, RUIZ & PARTNER, PETRIK & MIA, MIRKO MENEGATTI presentati da GIUSEPPE BONOMESSI che ha sostituito FABIAN coinvolto all'ultimo momento da un altro impegno.

Due parole sul concorso per l'assegnazione del "TROFEO MARTIN". Si sono presentati soltanto tre concorrenti: ABELLI STEFANO e PARTNER (DENON & ANTEA), OSELLA PIETRO e NEGRINI BRUNO (BYRON).
Poiché il concorso proponeva nel confronto una innovazione espressiva la Giuria composta da: D. DANTE, R. FRAGASSO, V. BALLI, F. RICCARDI, M. BALLARIN, F. GIOVANNITTI, G. BONOMESSI e O. BAI, assegnava il premio a DENON & ANTEA. Qualcosa andrebbe senz'altro detta sull'esiguo numero dei concorrenti che si sono presentati ma non farei altro che ripetere quanto già scritto sull'argomento per altre manifestazioni.

Prima di terminare questo reportage, desidero soffermare l'attenzione su di un fatto innovativo quello cioè che i Circoli cercano di inserire nel programma momenti di spettacolo che escano fuori dal luogo dove vengono svolti i lavori del Congresso.
E il C.M.C. ne ha inseriti diversi. Tra questi:
– un tour per le Langhe e nel Roero, località caratteristiche del Cuneese, un esperimento di "guida bendata" condotto da JOSEPH SMITH con vettura – CITROEN XM –, uno spettacolo per i più giovani effettuato dal Mago SALES, animazioni e spettacoli per le vie del centro storico di ALBA, una mostra di curiosità ed attrazioni presentata da KALVIN: tra l'altro una esibizione dei suoi giganteschi pappagalli brasiliani sapienti.
Insomma non abbiamo avuto il tempo per annoiarci.
La conclusione è ovvia: una manifestazione ben riuscita il cui plauso va al Presidente del Circolo Magico Cuneese sig. GIUSEPPE BONOMESSI, perché lo estenda al suo staff organizzativo.

AH! dimenticavo: una segnalazione particolare per il Sindaco di ALBA Avv. TOMMASO ZANOLETTI che durante un intervento ha espresso il suo entusiasmo per questo tipo di Arte **"che possiede tutti gli ingredienti per esercitare curiosità e fascino!"**

CONGRESSO MAGICO INTERNAZIONALE CITTÀ DI VERBANIA, ORGANIZZATO DAL CLUB MAGICO ITALIANO
di F. Duranti

VERBANIA 20/21/22 APRILE 1990
sotto una pioggerellina insistente e fastidiosa un cielo plumbeo ed un freddo da novembre, nei giorni di venerdì, sabato e domenica si è svolto il previsto Congresso Internazionale del C.M.I.
Prima uscita in "esterno" di una manifestazione organizzata dal "nuovo consiglio direttivo" sotto la Presidenza di DOMENICO DANTE: gli elementi per il successo vi erano tutti e più esattamente:
LE CONFERENZE: grande spazio è stato dato a questa forma di insegnamento con nomi prestigiosi: dall'Inghilterra STEPHEN TUCKER, dalla Francia BERNARD BILIS, dalla Germania JUPITER, dall'Italia FABIAN, SERGIO BRASCA e TONY BINARELLI erano una sicura garanzia di interesse per la manifestazione. La struttura riservata a tale impegno e l'adeguata attività del coordinatore FERDINANDO GIOVANNITTI ha assolutamente soddisfatto le esigenze.
IL GALA DI CLOSE UP: anche qui grandi nomi e spazi adeguati, per cui nelle due sale appositamente attrezzate si sono esibiti: VANNI BOSSI, PAOLO MORELLI, JUPITER, VICTOR e poi FABIAN, BERNRD BILIS e STEPHEN TUCKER che sono stati i tre mattatori della serata.
I GALÀ IN TEATRO: il primo di venerdì sera, riservato al pubblico, ed il secondo del sabato destinato agli addetti ai lavori, hanno aperto il sipario su una serie di artisti capaci di accontentare anche i palati più raffinati: ROCCO SILANO, MAXIM, BEL ESPRIT, ANIKO, PATRICK DROUDE, YOGANO JUNIOR, SERGIO BRASCA e RAUL CREMONA. Se gli altri hanno raggiunto il meritato successo, quest'ultimo è stato presentato con il garbo ed il professionismo, che gli è proprio, ad ALEXANDER – uno dei nostri prossimi personaggi copertina – ed i cui interventi hanno non poco contribuito al successo dello spettacolo.
Il sabato, invece, l'organizzazione si è affidata a tale ROSANNA CANAVERO, della RAI TV, i più "antichi" dei soci la ricorderanno per qualche Festival di Sant'Andrea che, pur brava, non è stata all'altezza del compito a lei demandato.
I TELEGRAMMI: anche questi non sono mancati; il primo di SILVAN il secondo di GIANNI MATTIOLO e REMO PANNAIN che, da soli, si sono umoristicamente chiesti se si erano montati la testa e se avevano diritto ad utilizzare le patrie poste per fare degli auguri mentre erano oberati da impegni televisivi.
LE CASE MAGICHE: anche qui particolare affluenza, ben 21 gli espositori e cioè: MAGIC HANDS – GER-

MANIA, STEPHEN TUCKER – INGHILTERRA, JUPITER – UNGHERIA, VIP MAGIC – ITALIA, PROGETTO MAGIA – ITALIA, IMAGE MAGIC – ITALIA, LA PORTA MAGICA – ITALIA, DOMINIK – ITALIA, H. MINTEN – OLANDA, MARIANO DROFENIC – JUGOSLAVIA, T. REISNER – AUSTRIA, SUPREME (rappresentata da S. YEE) – INGHILTERRA, DEVIL – FRANCIA, DELLANNO – ITALIA, VALEY – ITALIA, DE COVA – GERMANIA, MAGICK SILK – ITALIA, VIENNE MAGIC – AUSTRIA, PALMERI – ITALIA, ROSSI – ITALIA, VARIETÀ – ITALIA, che presentavano, oltre al consueto materiale, anche qualche novità di particolare rilievo.

I CONCORSI: hanno visto allineati al nastro di partenza i seguenti Artisti: STEFANO ABELLI, in magia generale – ANTONIO FIORILLO, in close-up – BARBARA SATI, in magia femminile – VITTORIO MARINO, in magia generale – MICHELE LOCATELLI, in magia generale – ROBERTO RUGGIERO, in close up – FRANCO BATTISTUTTO, in magia generale. La palma della vittoria è toccata a: ROBERTO RUGGIERO, primo premio quindi, ex-equo, i secondi premi a VITTORIO MARINO e FRANCO BATTISTUTTO.

Va sottolineato, ed in senso positivo, che la giuria era composta, oltre che da addetti ai lavori, anche da non addetti ai lavori e più esattamente: il Prof. OLMI, Assessore allo sport e spettacolo, ADRIANA GAGLIARDI, Presidente della Società sportiva rione S. Anna, e SERGIO PINI, giornalista.

Questo, anche a nostro parere, consente ai concorrenti di essere valutati non soltanto per le capacità tecniche, ma anche per il rapporto che riescono a creare con il pubblico, naturale terminale di questa nostra "performing art".

Tutto questo grande e positivo impegno è però caduto nel vuoto perché i grandi assenti a questa manifestazione erano PROPRIO I CONGRESSISTI che, all'incirca, non hanno raggiunto il centinaio di persone.

Un dispendio quindi di energie vanificato dell'esiguo numero di presenze, le quali non soltanto avrebbero soddisfatto le giuste aspirazioni commerciali delle case magiche, ma che avrebbero anche legittimato la presenza di tanti artisti ed il titolo di CONGRESSO MAGICO INTERNAZIONALE.

Quali sono i motivi di questa scarsa affluenza, unica responsabile di quello che, senza polemica, ma con rammarico, non possiamo che definire un fallimento, con tutte le conseguenze ed i riflessi che comporta per la già provata immagine della magia italiana in Italia e soprattutto all'estero?

Le cause sono esattamente due:

A) LA MANCATA PUBBLICIZZAZIONE, in tempo utile, della manifestazione stessa, di fatti è stata solo annunciata alla riunione di fine febbraio a Bologna, senza che fosse presentato un programma definito. Tale programma è pervenuto, ai più, dopo che la manifestazione aveva avuto il suo sviluppo.

B) L'ECCESSO DI MANIFESTAZIONI di questo tipo in un breve lasso di tempo: la riunione di febbraio (28) a Bologna; il decennale di ALBA in marzo e poi questo aprile a VERBANIA.

Non vi è dubbio che una simile concentrazione in 60 gg. non possa che polverizzare le presenze perché non è ragionevolmente credibile che "i soci" possano impegnare tempo e denaro percorrendo l'Italia a tappe da un congresso all'altro.

Oltre tutto una simile situazione si ripeterà nel prossimo autunno, ove, nei mesi di ottobre e novembre sono già annunciati le seguenti manifestazioni: LA NOTTE MAGICA ABRUZZESE, il 4° CONVEGNO MAGICO INTERNAZIONALE DEL BARTOLOMEO BOSCO DI TORINO, la RIUNIONE NAZIONALE del C.M.I. a Bologna ed il congresso magico "ENZO VENTURINI" a Lucca. Dato che per queste, ormai programmate, riunioni è impossibile intervenire con un calmiere... vinca il migliore ma è strettamente necessario, proprio in occasione di Bologna l'organizzare un meeting dei maggiori rappresentanti dei circoli nazionali per la promulgazione di un "calendario magico" delle manifestazioni che tenga conto degli interessi di tutti, ma soprattutto di quello degli appassionati italiani di prestigiazione.

I.B.M. RING 204 Roma, 27 aprile 1990



Nel corso della riunione all'HOTEL NAPOLEON, FERNANDO RICCARDI ha presentato la sua nuova conferenza che ha incontrato un particolare successo di pubblico e di critica.



Al suo debutto, come conferenziere, PAOLO ABOZZI ha riscosso un personalissimo successo che ha confermato le capacità di questo nuovo "nome" della magia italiana. La fiera magica è stata curata da IVO FARINACCIA.

APPUNTAMENTI

MAGGIO

24-27 WOLFSBURG
Congresso Nazionale del Circolo Magico Tedesco
Contattare:
Herr. HANS HERNREICH KOCH
Lessingstrasse, 51
3180 Wolfsbourg 12
Germania

GIUGNO

1-3 PLATIA D'ORO
7^ Trobata Magica Int.
Contattare:
Xevi-Oficina de Turismo
17250 Platia d'Oro (Girona)
Spagna

7-9 GRONINGEN
National Congres
Voor del GoochelKunst
P.O. Box 427
9700 AK Cronigen
Olanda

8-11 SYDNEY
22 Congresso Magico
Contattare:
KENT BALCKMORE
8/33-35 Muriel Street
Hornsby New South Wales
2077 Australia

LUGLIO

4-7 SAINT LOUIS
62^ Congresso I.B.M.
Contattare:
I.B.M. Convention 90
P.O. Box 7046
ALEXANDRIA, VA 22307
U.S.A.

OTTOBRE

12-14 TORINO
CLUB MAGICO
"BARTOLOMEO BOSCO"
4° Convegno Magico Int.le
Contattare:
Raffaele Fragasso
Via Toscanini, 2 – 10155 TORINO
Tel. 011/204439